

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

220^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2020

Presidenza della Vicepresidente FOTI

indi

del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	58
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	58

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa a nomina di componente della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea)	34
--	----

Congedi	4,5,6,9,47
---------------	------------

Disegni di legge

“Discussione dei disegni di legge “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) “Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale ‘Plastic free’”. (nn. 311-330/A) (Discussione): PRESIDENTE	7
--	---

“Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo”. (nn. 215-387-450/A) (Seguito della discussione): PRESIDENTE	8,9,10,11,12,16,21,22,23, 24,25,26,27
LA ROCCA RUVOLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	9,12,20,22,23,24,26,27
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	9,16,21,27,29
FOTI (ATTIVA Sicilia)	10
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
CALDERONE (Forza Italia)	12,22,25
ARICO' (Diventerà Bellissima)	23,24
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	25

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato): PRESIDENTE	33
LA ROCCA RUVOLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	33

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di iscrizione a Gruppo parlamentare)	4
---	---

Ordini del giorno

(Presentazione dell'ordine del giorno n. 384): PRESIDENTE	55
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	57,58

Sui fatti accaduti presso la struttura sanitaria di Troina

PRESIDENTE	34
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	34
PAGANA (ATTIVA Sicilia)	34

Sul tema relativo all'assistenza igienico-sanitaria dei disabili nelle strutture sanitarie

PRESIDENTE	31,35,36
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	35,41
SCAVONE, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	35,36
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	38
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	40
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	37

XVII LEGISLATURA

220ª SEDUTA

7 ottobre 2020

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5,6,7
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	5
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5
CALDERONE (Forza Italia)	6

Sulla sospensione della procedura del "Click day"

PRESIDENTE	41,41,44,46,51,53
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	41
SCAVONE, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	42
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	44,54
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	46
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	47
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	47
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	48
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	49
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	49
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	50
TANCREDI (ATTIVA Sicilia)	51
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	52
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	53
FOTI (ATTIVA Sicilia)	53

La seduta è aperta alle ore 16.17

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di iscrizione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Facendo seguito a quanto comunicato nella scorsa seduta, in base alla documentazione pervenuta, preciso che:

- con nota datata 16 settembre 2020 e protocollata al n. 2473-ARS/2020 del 22 settembre 2020, l'onorevole Giuseppe Laccoto ha, fra l'altro, dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "S.F. Italia Viva";

- con successiva nota *e-mail* del 23 settembre 2020, protocollata al n. 2508-ARS/2020 di pari data, lo stesso deputato ha chiesto "di non tener conto della precedente nota con cui si comunicava l'adesione (...) al gruppo parlamentare di Italia Viva" e si pregava "di attendere ulteriori determinazioni in merito (...).";

- con ulteriore nota *e-mail* del 6 ottobre 2020, protocollata al n. 2749-ARS/2020 di pari data lo stesso deputato ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "S.F. Italia Viva".

Pertanto, ai sensi dell'articolo 23, commi 1 e 4, del Regolamento interno dell'Assemblea e dell'articolo 2963, III comma, del codice civile, l'onorevole Laccoto:

- risulta iscritto al Gruppo parlamentare "S.F. Italia Viva" per il giorno 22 settembre 2020;

- risulta iscritto al Gruppo Misto dal 23 settembre 2020 sino al 5 ottobre 2020;

- risulta iscritto al Gruppo parlamentare "S.F. Italia Viva" con decorrenza 6 ottobre 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gucciardi e Barbagallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo" (nn. 215-387-450/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il II punto dell'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo" (nn. 215-387-450/A). Il Presidente ci ha fatto sapere che gli Assessori competenti potrebbero arrivare in Aula intorno alle ore 17.00.

Comunque, chiedo ai componenti la VI Commissione di prendere posto al banco delle Commissioni, perché se c'è il superamento di alcune criticità potremmo continuare con i lavori.

Congedo

Comunico che l'onorevole Ciancio ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

MARANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo – Governo che non c'è! - colleghi, buon pomeriggio.

Noi abbiamo da poco finito la Commissione "Attività produttive" dove si è parlato della tragedia del "Click day". Abbiamo ascoltato le associazioni di categoria, abbiamo ascoltato Confcommercio, il CNA, abbiamo ascoltato Federalberghi e tutti i rappresentati a livello regionale e provinciale. Tutti allo stesso modo con una voce unanime hanno detto e hanno chiesto un dialogo con il Governo che non c'è! Così come non c'è oggi in Aula, non c'è tra le imprese siciliane perché non hanno concertato niente con nessuna associazione di categoria. Tutti hanno manifestato il fatto che il "Click day" è un fallimento, che è un metodo che non dovrebbe utilizzare e, chiaramente, l'Assessore Turano non era presente durante l'audizione perché ha chiesto di posticipare l'intervento.

PRESIDENTE. Onorevole Marano, sull'ordine dei lavori.

MARANO. Bene. Ora non c'è. Sappiamo che dovrà fare una conferenza stampa alle 17.00. Aspettiamo notizie perché le imprese non possono più aspettare. Grazie.

PRESIDENTE. Se lei era presente in III Commissione, come me, sa che il Governo ha detto, poi dopo le 17.00 vedremo, che l'Assessore Turano verrà in Aula a riferire. Chiaramente subito dopo le 17.00 ne riparlamo.

Onorevoli colleghi, vi chiedo di intervenire solo sull'ordine dei lavori. Il Governo è impegnato in questo momento in Giunta e dalle 17.00 in conferenza stampa; poi in III Commissione l'onorevole Turano ha detto che subito dopo la sua Giunta e conferenza stampa verrà a riferire in Aula; quindi, questo è l'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori è iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, chiedo se era possibile la sospensione dell'Aula perché mi sembra davvero irrispettoso rispetto a noi che siamo stati da questa mattina alle 13.00, poi rinviata alle 15.30 su un tema di fondamentale importanza. Di 120 mila aziende che stanno guardando noi non possiamo continuare quest'Aula se non abbiamo il Governo presente perché è irrispettoso nei confronti di quest'Aula e di tutti i deputati che da questa mattina attendono di sapere qualcosa sul "Click day" e poi alla fine scopriamo che alle 17.00 c'è una conferenza stampa.

Quindi, chiedo la sospensione della seduta e dopo che finiscono la conferenza stampa, anche se è una cosa veramente assurda, il Governo venga in Aula a comunicare quello che sta accadendo.

PRESIDENTE. Ed allora, come richiesto dal Governo, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00

(La seduta, sospesa alle ore 16.25, è ripresa alle ore 17.02)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa. Stiamo aspettando gli assessori Lagalla e Scavone per il dibattito che abbiamo fissato ieri.

Per quanto riguarda, invece, la vicenda del "Click day", ho appena parlato col Presidente della Regione che mi ha comunicato che non riescono a farlo neanche domani perché, a quanto pare, la società che deve fare questo servizio gli ha comunicato che loro non possono dare certezza di riuscita. Per cui, queste sono le parole che mi sono state dette. È una follia. Quindi, quali decisioni prenderanno, verranno qua in Aula a parlarne dopo l'assessore Lagalla e l'assessore Scavone. Se arrivasse almeno un assessore io farei, intanto, velocemente la legge, così intanto operiamo qualche cosa su quello che è il nostro mestiere.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Pasqua)

PRESIDENTE. Non apriamo il dibattito, onorevole Pasqua. Verranno a riferire in Aula appena finita la conferenza stampa che stanno facendo. La conferenza stampa era necessario farla immediatamente, perché devono comunicare che domani non c'è. Vengono a riferire in Aula. Ho già parlato e mi è stato garantito che verranno a riferire in Aula. In linea di massima, gli assessori Turano e Armao potranno essere qua verso le 18.00.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gallo e Tamajo sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, ho già interloquuto con il Presidente della Commissione e io, purtroppo, per ragioni personali, al momento sia della discussione generale, sia per presentare gli emendamenti, sono stato assente. Però, da un punto di vista procedurale si possono sempre presentare, quindi io vorrei evidenziare questo.

PRESIDENTE. Dal punto di vista procedurale non si potrebbero presentare.

CALDERONE. Io ho parlato con la Commissione, Presidente. Io non ero presente, secondo me prima che si cominci a discutere... io offrivò delle valutazioni anche terminologiche, perché noi siamo il legislatore e se leggo 'gioco d'azzardo lecito' è una legge che deve essere... gioco d'azzardo autorizzato.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone faccia una cosa, parli con la Presidente di Commissione, se possiamo organizzare in modo che il Regolamento non venga stravolto. Se la Presidente di Commissione li può fare propri come emendamenti della Commissione, da inserire come se fosse la riscrittura di qualche articolo, probabilmente...

CALDERONE. Presidente io stavo dicendo proprio questo. La mia premessa era che ne avevo parlato col Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Se si fa una cosa del genere in modo che quantomeno rispettiamo il Regolamento, anche perché sugli aggiuntivi, come sa, questa Presidenza è stata finora abbastanza rigida, quando ha potuto esserlo.

CALDERONE. Non sono aggiuntivi, Presidente.

PRESIDENTE. Sono aggiuntivi in quanto non presentati nei tempi, in questo senso.

CALDERONE. Sì, però da un punto di vista sostanziale sono modificativi.

PRESIDENTE. Comunque, se la Presidente è d'accordo, benissimo, li dia alla Presidente della Commissione e vediamo come si può sistemare la vicenda.

E' rimasto bloccato l'assessore Scavone e verrà a piedi. Era a Palazzo d'Orleans, tutto sommato la macchina non serviva molto.

Appena arriva l'assessore Scavone, approfittiamo della sua presenza per portare avanti la legge, che tanto si dovrebbe fare in tempi rapidissimi e poi iniziamo il dibattito.

Neanche per tenere i microfoni aperti, sospendiamo brevemente la seduta in attesa che arrivi l'assessore. L'Assessore era a Villa Malfitano, un motivo c'era per prendere la macchina.

(La seduta sospesa alle ore 17.06, è ripresa alle ore 17.09)

La seduta è ripresa.

Discussione dei disegni di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A) e "Misure per favorire la riduzione dell'utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale 'Plastic free' ". (nn. 311-330/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo la seduta in attesa che arrivi l'Assessore in Aula, è già arrivato nel Palazzo per cui sta salendo. Incardiniamo due disegni di legge quella dell'edilizia e quella sul *plastic free*.

Su quella dell'edilizia essendo un disegno di legge abbastanza complesso, composto da circa 40 articoli, vorrei dare un po' di tempo per la presentazione degli emendamenti. Se siete d'accordo, diamo tempo per tutta questa settimana e lo cominceremo a discutere la settimana prossima. Materialmente,

da verbale, ci sarà tempo fino alle ore 12.00 di lunedì, e lo cominceremo non prima di martedì, mercoledì.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, avevamo dato inizialmente un tempo simile, poi si era capito che era necessario aumentarlo e l'avevamo aumentato. Oggi diamo tempo fino alle ore 12.00 di lunedì 12 ottobre.

Per il disegno di legge sull'edilizia, diamo tempo fino a lunedì prossimo, giorno 12, alle ore 12.30. Onorevole Lupo, facciamo così: noi diamo tempo fino a lunedì, se fosse necessario, come è successo per l'urbanistica, eventualmente lo spostiamo. Ci penso io, tanto lo so, arrivato a martedì, quando entriamo in Aula, se capisco che c'è maggiore tempo, diamo un'altra settimana di tempo. Tranquillo, Assessore Lagalla. E poi incardiniamo il disegno di legge 'Plastic free' che è più semplice, se diamo tempo fino a lunedì per quello, tanto vale dare il termine a lunedì anche per il disegno di legge 'Plastic free' in modo che la settimana prossima possiamo cominciare a votarlo.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo”. (nn. 215-387-450/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è arrivato l'Assessore Lagalla.

Assessore, approfittiamo della sua presenza perché manca l'Assessore Cordaro e la utilizziamo, come si suol dire, come rappresentante del Governo per votare questi pochi articoli sul disegno di legge del gioco d'azzardo, ludopatia.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Finalità e definizioni

1. Il presente disegno di legge persegue le seguenti finalità:

a) tutelare i valori costituzionalmente tutelati della salute e del risparmio, come sancito dagli articoli 32 e 47 della Costituzione, e gli interessi della collettività, contrastando la diffusione del disturbo da gioco d'azzardo (DGA), anche se lecito, salvaguardando le fasce di popolazione più deboli e maggiormente vulnerabili e curando il trattamento ed il recupero delle persone che ne sono affette ed il supporto alle loro famiglie;

b) contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del disturbo da gioco d'azzardo sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sul governo del territorio.

2. Ai fini dell'applicazione della presente legge, per sale da gioco si intendono tutti i locali adibiti prevalentemente all'attività del gioco con vincita in denaro praticato mediante gli apparecchi descritti all'articolo 110, commi 6 e 7, del testo unico di cui al regio decreto n. 773/1931, e successive modificazioni.

3. Ai sensi e per gli effetti della presente legge, per luoghi sensibili si intendono:

a) gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, inclusi gli istituti professionali e le università;

b) i luoghi di culto;

c) le strutture sanitarie ed ospedaliere, incluse quelle dedicate all'accoglienza, all'assistenza e al recupero di soggetti affetti da qualsiasi forma di dipendenza o in particolari condizioni di disagio sociale o che, comunque, fanno parte di categorie protette;

d) i luoghi di aggregazione giovanile, inclusi gli impianti sportivi;

- e) le caserme;
- f) i centri di aggregazione di anziani;
- g) i cimiteri e le camere mortuarie.

4. I comuni con apposito regolamento possono indicare ulteriori siti oltre quelli di cui al comma 3 sulla base delle caratteristiche del territorio comunale.

5. La diagnosi o la valutazione del soggetto affetto da DGA o a rischio, requisito per la presa in carico da parte dei servizi del sistema socio-sanitario, è formulata dai servizi per le dipendenze patologiche delle ASP e loro coordinamenti».

L'emendamento 1.4, onorevole Aricò, onorevole Assenza, ha il parere contrario della Commissione 'Bilancio', e quindi non lo possiamo ammettere. Questo diciamo che più che un emendamento era un disegno di legge per intero!

Prima dell'emendamento 1.3 c'è l'emendamento 1.5 a firma della Commissione. Sono stati distribuiti?

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Ternullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo". (nn. 215-387-450/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è in distribuzione l'emendamento 1.5. Ne do lettura:

«All'articolo 1, comma 1 aggiungere la seguente lettera:
"contrastare l'esercizio abusivo delle attività di raccolta di gioco".

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo solo dire che all'articolo uno, al comma 1, alla lettera a) le parole "anche se lecito" si possono sostituire dalle parole "anche se autorizzato". Non la possiamo fare una sostituzione terminologica? Faremo un subemendamento.

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca Ruvolo, qual è il problema?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Nella finalità c'era una sostituzione di un termine. Anziché mettere "se lecito", mettere "se autorizzato".

PRESIDENTE. Vabbè, se è soltanto un termine...

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Va bene.

PRESIDENTE. L'abbiamo fatto altre volte di modificare una parola, se è una questione di una parola.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, se gli Uffici preferiscono presentiamo un emendamento come Commissione.

PRESIDENTE. Cioè cambiate questo emendamento e ce lo ripresentate? Non ho capito niente. Volete cambiare l'1.5? E' un'altra cosa, quindi l'1.5 lo votiamo, e poi la Commissione presenta un altro emendamento.

Pongo in votazione l'emendamento 1.5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'avete presentato voi della Commissione, onorevole De Luca, è curioso che lei non ce l'abbia. Il mio compito è consegnarlo agli altri, voi lo fate e lo dovrete avere.

Onorevole La Rocca Ruvolo, mentre l'onorevole De Luca lavora su questa cosa, lei mi può dare il parere sull'emendamento 1.3?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Mi era stato detto che eravate contrari. E' sicuro che è favorevole?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Aspetti un attimo, Presidente, che devo prendere l'emendamento.

PRESIDENTE. Scusate, ma da quello che capisco se al comma 2 "*Al fine dell'applicazione della presente legge per sale da gioco si intendono tutti i locali adibiti prevalentemente al gioco etc...*" se leviamo il comma 7 stiamo levando le *slot machine* che sono quelle che fanno diventare più matti, secondo me.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, come avevo detto ieri, questo ad esempio è uno degli emendamenti che andando ad escludere le macchine da gioco, che sono nell'elenco descritto dall'articolo 110, commi 6 e 7, del Testo Unico di cui al regio Decreto 773, noi andiamo ad escludere tutta una gamma di macchine da gioco...

PRESIDENTE. Le *slot machine*, quello che dicevo io.

FOTI. Dalle limitazioni, quindi io apprezzo la sua nota a margine. Tra l'altro, i presentatori mi pare che non sono presenti, quindi l'emendamento, secondo me, lei non lo dovrebbe – mi permetto di dirlo – trattarlo, lo dovremmo fare decadere, a meno che qualcuno non si intesti questa battaglia.

PRESIDENTE. Va bene, ma siccome c'è un parere che dovrebbe essere negativo, chiudiamo l'argomento.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Il parere della Commissione sull'emendamento 1.3 è contrario.

FOTI. Grazie, Presidenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.3. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.2. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Anche l'emendamento 1.1 ha parere negativo della Commissione. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.6 della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 1, dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:

5. I comuni possono disciplinare, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione, gli elementi architettonici e strutturali delle sale da gioco e degli spazi per il gioco e le relative pertinenze tenuto conto del contesto urbano, della sicurezza nonché dei problemi connessi alla viabilità e all'inquinamento acustico;

6. I comuni possono contingentare il numero delle sale da gioco esistenti sul proprio territorio. La regolamentazione del numero di sale gioco non potrà avere effetto retroattivo e dovrà salvaguardare le attività già esistenti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Scusate, io pongo un quesito, perché ho letto molto sommariamente il testo, ma vedo che stiamo disciplinando una vicenda – aldilà degli aspetti sanitari e della prevenzione – dove interveniamo su una competenza esclusiva dello Stato.

Dico, c'è una competenza esclusiva dello Stato in materia del gioco, cioè è lo Stato che regola la materia del gioco, cioè noi stiamo dicendo una cosa che in qualche modo agisce su una competenza dello Stato. Non vorrei che ci stiamo... Ora, al di là, ripeto dell'attività di prevenzione, dico, facciamo un attimo... perché quel comma che veniva tolto, il 7, che avete fatto bene a respingerlo, ma già interviene su un testo unico, che è un testo sul quale lo Stato ha disciplinato la materia in maniera uniforme.

PRESIDENTE. Il 9 della Commissione?

CALDERONE. C'è la Corte Costituzionale. Cioè Presidente, credo che il problema che pone l'onorevole Cracolici è già risolto nell'ottima relazione introduttiva della stessa legge.

PRESIDENTE. Sì, infatti...

CALDERONE. Perché ci sono state due o addirittura tre pronunce della Corte Costituzionale quindi il problema...

PRESIDENTE. Tanto che altre regioni l'hanno già fatto per cui non c'erano...

Stiamo distribuendo questo nuovo emendamento della Commissione. Vi stanno distribuendo l'emendamento 1.7. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 1, la parola "lecito" viene sostituita con la parola "autorizzato".

Al comma 3, lettera a), le parole "gli istituti professionali" sono soppresse e dopo la parola "università" viene aggiunta la parola "e ogni altra struttura formativa".

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Lo posso spiegare casomai Presidente.

PRESIDENTE. Stiamo aggiungendo "le strutture formative". Che s'intende per strutture formative?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. In pratica gli istituti scolastici di ogni ordine e grado comprendevano anche gli istituti professionali, quindi lo abbiamo tolto e abbiamo messo gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le università e poi ogni altra struttura formativa se vogliamo metterlo, quindi abbiamo tolto gli istituti professionali.

PRESIDENTE. Quali sono le altre strutture formative onorevole La Rocca?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ma su suggerimento dell'assessore Lagalla possono essere anche questi della formazione insomma, posti dove comunque va, sono agenzie di formazione.

PRESIDENTE. Se è quello va bene.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, sì.

PRESIDENTE. Secondo me va bene. I centri di formazione professionale diciamo.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Esattamente. Abbiamo tolto gli istituti professionali perché gli istituti professionali sono già inclusi negli istituti scolastici.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 1.7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Soggetti che concorrono alla realizzazione delle finalità.

1. Concorrono, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione, alla realizzazione delle finalità della presente legge:

- a) i comuni, singoli e associati e le aziende sanitarie provinciali (ASP);
- b) i soggetti del terzo settore di cui alla legge regionale 7 giugno 1994, n. 22 (norme sulla valorizzazione dell'attività di volontariato) e sue modifiche e integrazioni e gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze;
- c) le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore;
- d) le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;
- e) i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano negli ambiti e per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1.
- f) i centri di scommesse intese come le strutture dedicate, anche in via non esclusiva, alla raccolta delle scommesse ai sensi dell'articolo 88 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 733».

L'emendamento della Commissione è già distribuito?

Si passa all'emendamento 2.1. Ne do lettura.

«All'articolo sono apportate le seguenti modifiche:

- le lettere b), c), d), e) ed f) sono soppresse;
- è aggiunto il seguente comma:

“1 bis. Ai fini della presente legge la Regione riconosce il ruolo dei:

- a) soggetti del terzo settore di cui alla legge regionale 7 giugno 1994, n. 22 (norme sulla valorizzazione dell'attività di volontariato) e modifiche e integrazioni e gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze;
- b) associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore;
- c) associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;

d) soggetti che, a qualsiasi titolo, operano negli ambiti e per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1».

Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Osservatorio Regionale sul Disturbo da gioco d'azzardo

1. E' istituito l'Osservatorio Regionale sul Disturbo da gioco d'azzardo al fine di conoscere e di monitorare il fenomeno e di valutare l'efficacia delle politiche messe in atto per contrastarlo.

2. L'Osservatorio ha il compito di:

- a) osservare, studiare, monitorare il fenomeno della dipendenza da gioco;
- b) formulare pareri, proposte di strategie e linee di intervento al Consiglio regionale e alla Giunta regionale, al fine di elaborare azioni di prevenzione, contrasto e trattamento delle dipendenze patologiche correlate al gioco.

3. L'Osservatorio Regionale sul Disturbo da gioco d'azzardo ha sede presso il dipartimento per le attività sanitarie – osservatorio epidemiologico (DASOE) dell'Assessorato regionale della Salute, che ne assicura supporto tecnico, ed è composto da due componenti dell'Assessorato regionale della Salute, da un componente per ogni Coordinamento dei Servizi delle dipendenze patologiche delle ASP, dal Presidente del Coordinamento Enti Ausiliari Regione Siciliana in rappresentanza delle Comunità Terapeutiche per tossicodipendenti e da un rappresentante delle fondazioni e/o associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

4. La partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio è a titolo gratuito.

5. Le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono stabilite con apposito decreto dell'assessore regionale per la salute da emanarsi, previo parere della Commissione “servizi sociali e sanitari” dell'Assemblea regionale siciliana, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

6. Dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Si passa all'emendamento 3.5. Ne do lettura.

«Al comma 2 dopo la lettera b) è aggiunta la seguente lettera:

“Redigere annualmente una relazione sullo stato dell'offerta di gioco in relazione alla finalità della legge”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 3.6 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 3.4, che non ha il parere della Commissione "Bilancio" e pertanto è da ritenersi inammissibile per mancanza di certezza sulla copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 3.3. Ne do lettura.

«Al comma 3 dopo la parola "tossicodipendenti" è aggiunto il seguente periodo "da un rappresentante delle associazioni e/o fondazioni che da anni operano nel settore specifico del Gioco d'Azzardo"».

C'è la riscrittura 3.3.1, della Commissione. Ne do lettura:

«All'emendamento 3.3 le parole "che da anni operano nel settore specifico del gioco d'azzardo" sono sostituite dalle parole "impegnate nella prevenzione del gioco d'azzardo"».

Il parere del Governo è favorevole.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.3 così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 3.1 è assorbito dal 3.3.

Si passa all'emendamento 3.2. Ne do lettura:

«Dopo l'art. 3, è aggiunto il seguente:

Articolo 3 bis

(Registro dei soggetti esclusi dal gioco)

1. La Regione siciliana, sentite l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e il Garante per la protezione dei dati personali, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con regolamento definisce le modalità di organizzazione e di gestione del Registro regionale dei soggetti che intendono essere inibiti dal gioco con vincite in denaro.

2. L'iscrizione al Registro si realizza su base volontaria e può essere effettuata per un periodo definito, almeno semestrale, o a tempo indeterminato».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 3.2.1 di riscrittura dell'emendamento 3.2. Ne do lettura:

«La Regione siciliana, n il regolamento di cui all'articolo 4, comma 6, sentite l'Agenzia delle Entrate e dei Monopoli ed il Garante per la Protezione dei dati personali, istituisce l'elenco regionale dei soggetti che intendono essere inibiti dal gioco con vincite in denaro.

L'iscrizione all'elenco si realizza su base volontaria e può essere effettuata per un periodo definito, almeno semestrale, o a tempo indeterminato».

Il parere del Governo è favorevole.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3. Un attimo, la Commissione mi ha chiesto qualche secondo di tempo. Il problema qual è scusate?

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Presidente, abbiamo fatto una rivalutazione del 3.1. Riteniamo opportuno inserire anche 'referente regionale...

PRESIDENTE. Ma è assorbito dal 3.3 per cui che dobbiamo rifare? E' già una decisione della Presidenza questa onorevole De Luca.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4 Competenze della Regione

1. La Regione:

a) garantisce l'attività di programmazione per la prevenzione e il contrasto della dipendenza da DGA nel contesto del piano di prevenzione regionale ed in coerenza con il piano nazionale GAP;

b) con cadenza biennale, l'assessore regionale per la salute adotta, previo parere della Commissione "servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana, con proprio decreto, il piano per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, in attuazione del piano di prevenzione regionale di cui alla lettera a);

c) assicura la conoscenza e il monitoraggio dei fenomeni di dipendenza mediante l'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Patologiche, tramite i Flussi Sind GAP;

d) istituisce un numero verde regionale dedicato per le segnalazioni e le richieste di aiuto, i cui riferimenti devono essere affissi su ogni apparecchio per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del R.D. 773/1931 e nei locali con offerta del gioco a rischio di sviluppare dipendenze;

e) promuove la conoscenza, l'informazione e l'aggiornamento degli esercenti, degli operatori di polizia locale, degli operatori sociali, socio-sanitari e sanitari, nonché degli operatori delle associazioni di consumatori e utenti e degli sportelli welfare con riguardo al disturbo da gioco d'azzardo;

f) sostiene i soggetti del terzo settore che costituiscono gruppi di mutuo auto-aiuto, consulenza, orientamento e supporto ai singoli e alle famiglie;

h) sostiene le iniziative delle associazioni a tutela dei diritti di consumatori e utenti, associazioni di familiari vittime del gioco d'azzardo e utenti che realizzano o collaborano alla progettazione di attività di informazione e sensibilizzazione sui fattori di rischio nella pratica del gioco d'azzardo lecito e non, anche in collaborazione con enti locali, ASP e tutti i soggetti interessati presenti sul territorio, compresi i gestori di pubblici esercizi;

i) promuove e monitora le iniziative delle associazioni di categoria dei gestori delle sale da gioco e dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del R.D. 773/1931, tese allo sviluppo di un codice etico di autoregolamentazione che le vincoli alla sorveglianza delle condizioni e delle caratteristiche di fragilità dei giocatori e al rispetto della legalità per la prevenzione nei confronti della malavita organizzata;

j) collabora con gli Osservatori istituiti a livello nazionale, allo scopo di sviluppare e promuovere metodiche di intervento e prevenzione a tutela dei cittadini più esposti;

k) collabora con i competenti organi dello Stato e con le Forze di Polizia nella lotta al gioco illegale.

2. La Regione siciliana rilascia, a cura dei Comuni, agli esercenti di pubblici esercizi, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito il marchio regionale "Slot? No Grazie!" di cui all'allegato A.

3. E' fatto obbligo agli esercenti di sale di gioco e di locali in cui sono installati apparecchi per il gioco d'azzardo lecito di munirsi di materiale informativo sui rischi correlati al gioco e sui servizi di assistenza alle persone con patologie correlate al disturbo da gioco d'azzardo, da esporre in modo visibile e accessibile al pubblico. A tal fine la Regione siciliana, tramite le ASP, provvede a pubblicare sul suo sito istituzionale materiale informativo sui rischi correlati al gioco, un decalogo di azioni sul gioco sicuro e responsabile e i contenuti di un test di verifica per una rapida valutazione del proprio rischio di dipendenza.

4. La Regione, nella concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici comunque denominati, considera titolo di preferenza l'assenza di apparecchi da gioco d'azzardo all'interno degli esercizi autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco d'azzardo.

5. La Regione promuove accordi con gli enti di servizio del trasporto pubblico locale e regionale, per favorire l'adozione di un codice di autoregolamentazione che vieti gli spazi pubblicitari relativi al gioco d'azzardo.

6. La Regione, sentita la commissione "Servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone un regolamento attuativo della presente legge che definisce, in particolare, i criteri, le regole tecniche e le relative modalità attuative, le forme di controllo e le sanzioni per l'introduzione di un sistema di regolazione per l'accesso:

a) alle aree dedicate all'installazione di apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7, del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, accessibili direttamente dall'utenza in numero superiore a uno;

b) ai locali destinati a sala da gioco d'azzardo lecito».

Si passa all'emendamento 4.1. Non c'è il parere favorevole della Commissione "Bilancio", quindi è inammissibile.

Si passa all'emendamento 4.3. Ne do lettura:

«Alla lettera a), del comma 1 dopo la parola "GAP" è aggiunto il seguente periodo "e conseguentemente assicura il monitoraggio su tali attività».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.2. Ne do lettura:

«Alla lettera e), del comma 1 dopo la parola "nonché" è aggiunto il seguente periodo "degli operatori delle asp, del terzo settore con esperienza in GAP».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.4. Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo la lettera f) è aggiunta la seguente lettera:

"f bis) le famiglie, nonché le associazioni e Fondazioni Antiusura che si occupano di affrontare situazioni di sovraindebitamento a rischio usura."».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.5 (I parte), della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 1 la lettera l) è soppressa».

Il parere del Governo è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.5 (II parte). Ne do lettura:

«Al comma 4 le parole “o all'istallazione di apparecchi da gioco d'azzardo” sono soppresse».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.6.R, della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 4, comma 1 è aggiunta la seguente lettera dopo la f):

“promuove progetti informativi e formativi in ordine alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, all'attivazione della rete di sostegno, alla conoscenza generale della normativa nazionale e regionale vigente in materia di gioco d'azzardo anche attraverso il CEFPAS e/o tramite protocolli con il Ministero dell'Istruzione e con l'Ufficio scolastico regionale”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5

Competenze dei Comuni – Distanze minime

1. Per tutelare determinate categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e per prevenire fenomeni da DGA, è vietata l'apertura di centri di scommesse, di spazi per il gioco con vincita in denaro, nonché la nuova installazione di apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7, del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, all'interno dei centri e degli spazi medesimi, situati ad una distanza dai luoghi sensibili di cui all'articolo 1, commi 3 e 4, misurata in base al percorso pedonale più breve, inferiore a:

- 300 metri per i comuni con meno di 50.000 mila abitanti;
- 500 metri per i comuni con più di 50.000 mila abitanti.

2. I Sindaci, nell'ambito dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduti dai Prefetti, informano gli organi competenti delle situazioni presenti sul territorio al fine di garantire una

pianificazione di interventi ad opera delle Forze dell'ordine e delle Polizie locali, per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo.

3. I Comuni possono prevedere forme premianti per gli esercizi "Slot? No Grazie!" di cui all'articolo 4, comma 2, e per i gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare o disinstallare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito.

4. I centri socio-ricreativi e sportivi privati si considerano luoghi sensibili, ai sensi dell'articolo 1, qualora soddisfano le seguenti condizioni:

- a) risultano facilmente riconoscibili come tali, visibili dalla pubblica via o comunque adeguatamente segnalati al pubblico da insegne o altra pubblicità;
- b) sono sedi operative e non solo amministrative o legali.

5. Ai fini di quanto stabilito dal comma 1, per nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo si intende il collegamento dei medesimi alle reti telematiche dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

6. Si considera altresì nuova installazione, ai fini di quanto previsto al comma 1:

- a) la stipulazione di un nuovo contratto, anche con un differente concessionario, nel caso di rescissione o risoluzione del contratto in essere;
- b) l'installazione dell'apparecchio in altro locale in caso di trasferimento della sede dell'attività.

7. E' ammessa la sostituzione degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del Regio Decreto 18 giugno 1931, n.773, con le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni statali vigenti, e, in particolare, dall'articolo 1, comma 943, della L. 208/2015.

8. E' ammessa la sostituzione degli apparecchi guasti, fatto salvo quanto stabilito al comma 7.

9. Spetta al Comune la competenza dei controlli, tramite la Polizia locale sui locali di cui al comma 1, al fine di evitare la diffusione del fenomeno del disturbo da gioco d'azzardo e di garantire il monitoraggio anche utilizzando gli strumenti previsti dalla legge regionale 1 agosto 1990, n. 17».

Si passa all'emendamento 5.9 che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 5.6. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.3. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.5. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.11 della Commissione. Ne do lettura:
«il comma 2 è soppresso».

Il Governo è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.8, I parte, dell'onorevole Aricò. Il parere della Commissione?

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, a parte che credo che la materia non rientri nelle nostre competenze, perché incide su alcune competenze che comunque andrebbero verificate anche con i comuni; però comunque contrari anche nel merito dell'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi, il parere è contrario. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.2 che è assorbito.

Si passa all'emendamento 5.4. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.8, II parte. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.1. Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.12.R, di riscrittura dell'emendamento 5.12. Ne do lettura:

«I comuni prevedono, nella fascia notturna, nonché nella fascia oraria di ingresso e di uscita scolastiche, sospensioni orarie nell'attività di gioco con vincita in denaro praticata con gli apparecchi di cui all'articolo 10, commi 6 e 7 del T.U. di cui al R.D. n. 773/1931 e s.m.i.».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. E' della Commissione, Presidente. Quindi il parere è favorevole.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, desidero un chiarimento, ove possibile.

Recita testualmente questo subemendamento: *“I comuni prevedono, nella fascia notturna d'ingresso e di uscite scolastiche, sospensioni orarie delle attività.”*

Ora, che necessità c'è di scrivere questa norma se già è previsto dai successivi articoli il distanziometro? Perché, è chiaro che, indipendentemente dall'entrata e dall'uscita dai luoghi sensibili, si deve stare a 500 o 300 metri, a seconda, se si tratti di comuni sopra i 50.000 o sotto i 50.000 abitanti. Mi pare una norma, del tutto, pleonastica. Se riusciamo, quindi... Forse non ho capito bene io.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della commissione e relatore*. Diciamo che forse non è scritto benissimo, però, la *ratio* di questo subemendamento è che i comuni prevedono, possono prevedere, nella fascia notturna e nella fascia di uscita da scuola, la chiusura delle attività di gioco. Questo, peraltro, viene più volte indicato. Possono farlo i comuni, anche perché più volte viene indicato.

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca Ruvolo, vale solo per le scuole serali, quindi, questo.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della commissione e relatore*. No, è scritto male, ho detto, il subemendamento. Ho precisato, infatti, signor Presidente, ho detto che il subemendamento è scritto male. Voleva rappresentare il fatto che i comuni possono, sia nella fascia notturna che nelle fasce di uscita da scuola, chiudere le macchinette.

PRESIDENTE. Fasce notturne di che cosa?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della commissione e relatore*. Fascia notturna, per esempio, dalle 23.00 in poi, è una fascia notturna. Un comune può dire che dalle 23.00 in poi, il bar può fare tutto tranne che avere aperte le macchinette. Il subemendamento, quindi, è scritto male. Ma non c'entra il distanziometro.

(Brusio in Aula)

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della commissione e relatore*. Posso parlare io, scusate.

Per esempio, in province dove c'è un tasso pro-capite di 800 euro a persona, tipo la provincia di Agrigento, il Questore ha emanato una direttiva a tutti i comuni di chiudere, per esempio, di regolamentare le fasce orarie per i bar, i tabacchi, eccetera, e durante gli orari dell'uscita da scuola.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, quindi, se si può già fare, allora perché lo stiamo facendo, cioè se già i Prefetti lo possono fare, noi perché stiamo discutendo?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della commissione e relatore*. Allora non lo prevediamo.

PRESIDENTE. Perché può decidere il comune direttamente? Va bene, per me, va bene così.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della commissione e relatore*. In questa maniera, non c'è bisogno che me lo dica il Prefetto, che al sindaco lo dica il Prefetto. Il sindaco lo può fare. Il subemendamento va, però, sistemato come modalità di scrittura, perché è scritto male, è stato fatto ora ed è scritto male.

Guardate che già da ora si può fare così.

PRESIDENTE. Bene, allora riscriviamo: "I comuni prevedono nelle fasce notturne, nonché nella fascia oraria di ingresso e di uscita scolastica, la sospensione oraria e le attività." Va bene, così.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'emendamento 5.7, a firma dell'onorevole Aricò, è assorbito.

L'emendamento 5.10, all'inizio, l'abbiamo dichiarato inammissibile.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, purtroppo, i lavori d'Aula sono andati molto velocemente e, probabilmente, non ci siamo accorti di alcuni emendamenti che prevedevano alcune modifiche di buon senso in questa legge, perché, ritengo che, oramai, la problematica della ludopatia, sta investendo migliaia e migliaia di famiglie siciliane.

E, purtroppo, cari colleghi, sappiamo che, spesso e volentieri, molti soggetti lavoratori prendono gli stipendi ...

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, scusi, è stato dichiarato inammissibile, perché c'è il parere contrario della Commissione bilancio.

ARICO'. Ma non capisco il motivo. Non so quando è stato reso, io tra l'altro faccio parte della Commissione bilancio, e non ricordo quando noi abbiamo reso un parere negativo su questo emendamento. Signor Presidente, quindi, io lo vorrei leggere testualmente con voi.

Noi prevediamo: "Una distanza tra sala da gioco e sala da gioco. L'obbligo di accesso selettivo dell'offerta di gioco con identificazione della maggiore età secondo le modalità previste dalla legge.

Prevediamo la video sorveglianza dell'area di gioco rispetto alla normativa vigente; le modalità di comunicazione al pubblico esclusivamente informativa dei prodotti di gioco e priva di messaggi di induzione al consumo di gioco; la certificazione, etc.; il trasferimento di sede e quant'altro.

L'impossibilità di piccoli esercizi commerciali sotto 50 metri quadrati di avviare un'attività da gioco mettendo una, due macchinette nel retrobottega, che sono i posti dove, purtroppo, alcuni giocatori, che soffrono di questo male che è la ludopatia, vanno a giocare gli stipendi delle loro famiglie.

Allora, io vorrei – siccome è un argomento importante – che l'Aula trattasse questa legge nel migliore dei modi.....

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, io sono d'accordo con lei.

ARICO'. E poi anche il blocco delle fasce orarie. Evitare che le persone possano andare nelle fasce orarie notturne.

PRESIDENTE. Questo l'abbiamo appena approvato.

ARICO'. Dove? Quali sono le fasce orarie, Presidente?

PRESIDENTE. Il 5.12.R, che parla proprio delle fasce notturne.

ARICO'. Che riprende parte dell'emendamento che avevo presentato.

Però, io non capisco come la Commissione Bilancio in questo emendamento abbia potuto rendere un parere negativo quando copertura di bilancio non ce n'è.

Presidente, io questo non lo capisco.

PRESIDENTE. Glielo spiego. La Commissione Bilancio non ha approvato l'1.1, gli ha dato parere contrario, che è parte di questo emendamento, che comprende anche questo emendamento.

Per cui diciamo che era stato, non specificatamente su questo ma sull'1.1 che comprende gran parte di questo emendamento.

ARICO'. Signor Presidente, si sarebbe potuto armonizzare visto che erano modifiche di buon senso. Gli uffici avrebbero potuto trovare una strada.

PRESIDENTE. Onorevole Arico', io sono a vostra disposizione.

ARICO'. Signor Presidente, lei è un Presidente di buon senso, lo sappiamo.

Se rilegge il 5.10 con calma, penserà di aver fatto.....

PRESIDENTE. Onorevole Arico', le sto dicendo, parlate un attimo con la Commissione. Io sono sempre pronto a sistemare le cose purchè la legge sia al meglio possibile.

Se c'è qualche cosa che vogliamo aggiustare prima del voto finale, aggiustate queste cose e lo facciamo dopo.

Se quello che lei dice è un fatto di buon senso e se la Commissione è d'accordo, io sono sempre pronto a fare anche qualche forzatura al Regolamento purchè le leggi escano da qui condivise.

Incontratevi due minuti ed io evito il voto finale, e mi interrompo per vedere se si deve fare qualcosa.

LA ROCCA RUVOLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che voglio dire è che i rilievi che aveva mosso l'onorevole Arico', ieri con gli uffici li abbiamo visti ed abbiamo cercato di calare degli emendamenti che raccogliessero quello che aveva sottolineato l'onorevole Aricò.

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca Ruvolo, è inutile fare un dibattito. Quando vi vedrete con l'onorevole Aricò lei gli spiegherà questo.

Se effettivamente le cose importanti sono già state inserite, lei tornerà in Aula dicendo "va bene così, non c'è bisogno di aggiungere niente." E lo vedete tra di voi.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente il lavoro della Commissione è stato un lavoro egregio e la norma in sé è una norma importante che va approvata.

Io volevo esprimere, però, una perplessità sull'articolo 5 che, secondo me, almeno nella parte inerente il comma 1 dovremmo tentare, Presidente La Rocca Ruvolo, di prevedere una riscrittura o comunque un qualcosa di differente su un aspetto inerente la distanza.

PRESIDENTE. Il comma 1 dell'articolo 5 è già stato approvato.

LO GIUDICE. Lo so, Presidente, però abbiamo anche gli altri.

PRESIDENTE. Posso dire una cosa?

Nelle aule parlamentari normalmente interviene l'opposizione per contestare quello che viene fatto. Se qua interviene la maggioranza è un problema, interviene solo la maggioranza. Comincia ad essere un problema. Per cui parlatene.

LO GIUDICE. Io voglio solo evidenziare un fatto, Presidente.

Prendo, ad esempio, la provincia di Messina, ma in tutta la Sicilia ci sono comuni piccoli.

Se noi abbiamo individuato nell'articolo 1 una serie di luoghi sensibili che sono giustamente evidenziati e importanti e poi al contempo al comma 1 dell'art. 5 mettiamo delle distanze di 300 e 500 metri significa che un tabaccaio di un comune piccolo lo trattiamo in maniera diversa rispetto ad un tabaccaio di un comune grande perché con queste distanze che sono state messe e con i luoghi sensibili che sono stati individuati, significa che al tabaccaio del comune di Roccaforte, che è il comune più piccolo della Sicilia, non potrà avere macchinette perché attorno, essendo un comune piccolo, ha tutta una serie di luoghi sensibili che non glielo consentono. Il tabaccaio del comune di Messina lo potrà fare.

Credo che questo *vulnus* vada evidenziato e credo che questo *vulnus* vada riconsiderato, per questo mi permetto di evidenziare questo aspetto, a mio avviso c'è una fascia che è solo di 50 mila abitanti ma la maggior parte dei comuni siciliani sono composti da un numero di abitanti sicuramente, estremamente inferiore per cui quando andiamo a mettere questa tipologia di distanze noi stiamo, come dire, trattando in maniera impari o differente attività della stessa natura che in un comune piccolo si troverebbero in difficoltà o meglio nella non analoga considerazione rispetto ad un comune grande. Per questo chiedo che si possa rivedere.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Più o meno dello stesso argomento?

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, sì Presidente era una delle questioni che avevo sottoposto poco fa al Presidente, perché qua si pone, secondo me, un vulnus addirittura di carattere costituzionale, questa è una norma che si candida fortemente ad essere impugnata perché il tabaccaio di Basicò che ha 350 anime, o chi dovrà aprire un tabacchino verrà esattamente trattato in maniera totalmente diversa del tabaccaio di Messina, quindi è chiaro se già la legge, quindi la ratio della legge prevede una differenziazione tra i comuni che hanno più di 50 mila abitanti e quelli meno di 50 mila abitanti, noi stiamo scrivendo una legge in cui si scrive e si evidenzia che a Basicò il tabacchino con queste slot non si può aprire mentre a Messina o a Barcellona lo si può fare.

E' chiaro che una norma che, ripeto, si candida ad essere impugnata, non c'è dubbio che dobbiamo tutelare il cittadino dalla ludopatia, è inutile spenderci qui in argomentazioni che sono stucchevoli e inutili e sovrabbondanti, siamo tutti contro il gioco d'azzardo, è inutile che stiamo qui a profonderci in argomentazioni, però dobbiamo scrivere una legge che sia una legge dignitosa, ora mettere che a Basicò o a Tripi sono i comuni...

PRESIDENTE. Scusi possiamo trovare la soluzione, onorevole, non ripetiamo...

CALDERONE. La soluzione è fare un terzo scaglione, Presidente.

PRESIDENTE. Appunto, questo stavo proponendo, se si fa un terzo scaglione per i comuni sotto i 5 mila abitanti, che ne so, e si rimette a cento metri si risolverà il problema.

LA ROCCA RUVOLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io mi rimetto all'Aula non ho difficoltà come Commissione.

PRESIDENTE. No, lei dovrebbe presentare eventualmente un emendamento.

LA ROCCA RUVOLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, non lo presento per un semplice motivo, perché dobbiamo, al di là di quelle che possono essere le posizioni, tornare alla legge "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo". E' è la Commissione Salute che sta portando...

PRESIDENTE. Sì, onorevole La Rocca, però oggettivamente quello che hanno detto i colleghi ha una *ratio*. Scusi onorevole, permettete, la logica che hanno evidenziato loro è il fatto che ci sono comuni talmente piccoli che 300 metri è già finito il comune, per cui 500 metri è già finito il comune per cui è ovvio che se mettiamo un metraggio talmente ampio anche per questi comuni è chiaro che non ne potranno avere, ora questo sì che rischia di essere anticostituzionale perché è come se noi decidessimo che alcuni comuni non possono avere queste macchinette.

Ora, fosse per me le vieterei in tutta Italia, ma siccome non sono vietate in tutta Italia, non possiamo permetterci di fare una distinzione tra un comune e l'altro, sulla distanza possiamo o avvalerci dell'intelligenza e della capacità di giudizio dei sindaci e, quindi, chiedere un metraggio idoneo senza

misurarlo con precisione e se la vedono i sindaci in funzione della loro grandezza quale può essere questo metraggio oppure fare più scaglioni in modo che salviamo “capre e cavoli”, perché effettivamente in un comune di 3 mila abitanti che in 300 metri c'è tutto il comune se noi mettiamo una cosa significa che non li possono avere, ripeto, lo dice uno che preferirebbe che non esistessero da nessuna in Italia, ma siccome la legge c'è, non possiamo stravolgerla noi. Si può fare una cosa di questa cambiare “il sindaco dovrà stabilire la distanza idonea?”.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Però dico se in un comune di uno, di mille abitanti, ce ne andrà una, perché ci sono trecento metri di differenza. Non ci saranno dieci luoghi dove andare a giocare uno ce l'avrà l'obiettivo è ridurre il più possibile questi luoghi che non sono luoghi di aggregazione ma di perdizione di rovina tasche, quindi, la posizione...

PRESIDENTE. Allora, scusate, siccome poi noi abbiamo gli assessori che abbiamo chiamato per parlare dei propri problemi. Ho fatto fare questa legge perché era teoricamente molto veloce. Se invece è diventata meno semplice di quella che prevedevamo, la sospendiamo un attimo. Facciamo intervenire.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Allora Presidente, la questione non è peregrina, però, va risolta in un altro modo. Scusi un momento. Partiamo dal presupposto che la legge è fatta per tutelare i cittadini e determinate categorie dal gioco d'azzardo. Quindi, che il paese sia piccolo o che il paese sia grande, se uno degli strumenti è tenere a distanza le macchinette dai soggetti deboli, non possiamo andare a legiferare dicendo che nel paese piccolo il pericolo è a 150 metri e nella città grande è a 500 metri. Conseguentemente, se dobbiamo modificare la norma, allora si deve fare com'era stata congegnata all'inizio, ossia, in tutti i comuni a 500 metri.

Seconda cosa, ecco, quindi cerchiamo di chiarire. Quando un cittadino in Italia apre un'azienda, che sia un tabacchino o una fabbrica di automobili, si assume il rischio imprenditoriale. Tra il rischio imprenditoriale c'è anche la modifica dello stato legislativo che lo ha indotto ad aprire un'azienda nel corso del tempo, perché diversamente ogni azienda potrebbe fare un ricorso ogni qual volta nasce una legge.

PRESIDENTE. Non è questo il problema. Onorevole De Luca, noi non abbiamo il diritto di considerare diversi i cittadini di un comune di diecimila da uno di cinquemila.

DE LUCA. E allora tutti 500 metri.

PRESIDENTE. Ma siccome, qua è diverso. Allora scusatemi, scusate, sono due le cose che possiamo fare. Lo chiedo alla Presidente La Rocca Ruvolo, che in quanto Presidente di Commissione, poi mi dovrà rispondere: o la sospendiamo e rivedete questo punto, si riunisce la commissione e domani la votiamo e vediamo questa cosa, oppure, per quanto mi riguarda, siccome quest'articolo è già stato votato, dobbiamo fare solo il voto finale.

Io vado avanti, caso mai si fa una modifica, se ritenete di farla, o con una legge successiva, con un emendamento su un'altra legge o, al limite, se non è una cosa troppo complicata in sede di coordinamento. Quindi, andiamo avanti. Benissimo.

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Competenze delle ASP

1. Le ASP promuovono gli interventi di prevenzione del rischio della dipendenza da DGA mediante iniziative di sensibilizzazione, informazione, educazione per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza sul tema del disturbo da gioco d'azzardo, anche attraverso la predisposizione di piani di informazione, con particolare riferimento al gioco on line, rivolti agli studenti delle istituzioni scolastiche di primo grado e delle istituzioni scolastiche e formative di secondo grado.

2. I Servizi delle dipendenze patologiche delle ASP assicurano:

- a) l'attività di accoglienza;
- b) la valutazione diagnostica;
- c) la presa in carico e cura;
- d) il reinserimento sociale della persona affetta da DGA;
- e) il sostegno ai familiari, anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di disturbo da gioco d'azzardo».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.2. Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo la parola "ASP" è aggiunto il seguente periodo "in collaborazione con gli operatori del terzo settore che abbiano esperienza certificata nell'ambito del DGA (Disturbo da gioco d'azzardo),»».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo le parole "formative di secondo grado" sono inserite le parole "e in generale mediante iniziative rivolte a tutti i cittadini con la collaborazione degli enti del terzo settore di comprovata esperienza nel trattamento del DGA »».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.3. Ne do lettura:

«Il comma 2 è così modificato:

2. I servizi delle dipendenze patologiche delle ASP, individuano sul territorio regionale le strutture/comunità accreditate che si occupano dei servizi relativi alle dipendenze patologiche, e in collaborazione con queste assicurano:

- a) l'attività di accoglienza;
- b) la valutazione diagnostica;
- c) la presa in carico e cura;
- d) il reinserimento sociale della persona affetta da DGA;
- e) il sostegno dei familiari».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.3, non funziona. Che cosa s'intende per strutture accreditate? Ma esiste questo accredito? Esiste? Cioè ci sono quelle accreditate e quelle non accreditate?

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, tecnicamente sì, non gli è mai stata data una lira dalle Asp, nonostante i fondi che sono stati stanziati. Sono tutte quelle comunità di recupero che si occupano anche di assistenza ai malati patologici posso fare l'esempio di quelle messinesi, però, ci sono, va ecco su questo.

PRESIDENTE. E' una cosa abbastanza pericolosa questa, perché non è che possiamo sapere cioè se esiste un accreditamento da parte delle Asp, dicendo quella struttura può funzionare sennò. Non capisco chi lo deve dare.

DE LUCA. Allora signor Presidente, le strutture che si occupano di azzardopatia, perché noi stiamo trattando l'azzardopatia, non la ludopatia, come qualche volta viene erroneamente confusa, sono strutture che si occupano di patologie in generale come può essere la tossicodipendenza, come può essere la dipendenza dal gioco d'azzardo, o vari tipi di dipendenze. Queste strutture – posso immaginare la Lelat, posso immaginarne altre – operano anche in convenzione con le Asp. Conseguentemente, sono strutture convenzionate a tutti gli effetti. Che poi, nel caso dell'azzardopatia non sono previste forme di tutela residenziale o semiresidenziale che sia, questo è un altro discorso. Esce, forse, dalla comune accezione di convenzione. Però ci sono.

PRESIDENTE. Io non discuto la *ratio*. Discuto il fatto che se le Asp devono individuare quali sono queste strutture accreditate, vuol dire che c'è già un accreditamento di queste strutture.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Vogliamo togliere la parola accreditate?

PRESIDENTE. Se togliamo accreditate 'le strutture che si occupano di questo'.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Esatto.

PRESIDENTE. Poi se la vedranno loro. Come subemendamento cancelliamo la parola ‘accreditate’ dall’emendamento 6.3.

Pongo in votazione il subemendamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 6.3, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’emendamento 6.4. Ne do lettura:

«Alla lettera d), del comma 2 dopo la parola “DGA” è aggiunto il seguente periodo “anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di disturbo da gioco d’azzardo”».

Il parere della Commissione?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione, pongo in votazione l’emendamento 6.4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’emendamento 6.5. Le strutture accreditate non ci sono più, quindi è superato. Pongo in votazione l’articolo 6. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Sanzioni amministrative

1. E’ vietata qualsiasi attività pubblicitaria relativa all’apertura o all’esercizio delle sale da disturbo da gioco d’azzardo, che si ponga in contrasto con l’articolo 7, commi 4, 4 bis e 5 del Decreto Legge 158/2012.

2. L’inosservanza delle disposizioni di cui al comma precedente comporta l’applicazione di una sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro.

3. L’apertura di locali da destinare a sala da gioco o l’installazione nei locali di apparecchi per il gioco di cui all’articolo 110, comma 6, lettera a), del Regio Decreto 18 giugno 1931, n.773, in violazione delle distanze previste dal provvedimento della Giunta regionale di cui all’articolo 5, comma 1, è punito con una sanzione amministrativa da euro 2.000 a euro 10.000, in caso di reiterazione con una sanzione amministrativa da euro 10.000 a euro 50.000.

4. All'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvede il Comune competente per territorio. I Comuni destinano i proventi delle sanzioni amministrative di cui al presente articolo alle iniziative di cui al comma 2 dell'articolo 6, nonché al sostegno di iniziative promosse dalle associazioni a tutela dei diritti di consumatori e utenti, dalle associazioni di familiari vittime del gioco d'azzardo volte al recupero dei soggetti patologici o in alternativa a finalità di carattere sociale e assistenziale».

Si passa all'emendamento 7.1 I parte della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 3 le parole “dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo” sono sostituite dalle parole “dall'articolo”».

Il parere del Governo è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 7.1 II parte della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 4 le parole “alle iniziative di cui al comma 2 dell'articolo 6; nonché” sono soppresse».

Il parere del Governo è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8
Clausola valutativa

1. La Giunta regionale informa l'Assemblea regionale sull'attuazione della presente legge e sui risultati da essa ottenuti progressivamente nel prevenire, contrastare e trattare il disturbo da gioco d'azzardo. A tal fine, presenta all'Assemblea regionale una relazione biennale, entro il mese di giugno di ogni anno, che fornisce risposte documentate ai seguenti quesiti:

a) quali attività di informazione, sensibilizzazione sono state realizzate e quali soggetti sono stati coinvolti;

b) che dimensioni, caratteristiche e distribuzione territoriale hanno avuto la domanda e l'offerta di servizi di assistenza ai giocatori patologici e di sostegno alle loro famiglie;

c) in che misura i servizi offerti hanno soddisfatto la domanda espressa e hanno favorito il miglioramento delle condizioni personali, familiari e sociali dei soggetti affetti da forme di dipendenza dal gioco d'azzardo;

d) in che misura e per quali finalità la Regione ha finanziato gli interventi previsti dalla presente legge e in che modo tali risorse risultano distribuite sul territorio regionale e fra i soggetti coinvolti;

e) quale è stato il grado di diffusione delle iniziative poste in atto dai Comuni, dalle ASP e dai gestori, con particolare riferimento al marchio regionale “Slot? No Grazie!” e agli incentivi di cui all'articolo 4, comma 5;

f) come, nel periodo considerato, si è modificata la diffusione delle sale gioco e dei luoghi dove sono installati apparecchi per il gioco d'azzardo nel territorio regionale rispetto alla situazione preesistente;

g) quali sono state le principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge e quali le iniziative attuate per farvi fronte, con particolare riferimento alla tutela dei minori e alle attività illecite di riciclaggio.

2. Gli esiti del monitoraggio realizzato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) sono parte integrante della relazione all'Assemblea regionale.

3. La relazione prevista al comma 1 è resa pubblica unitamente agli eventuali documenti dell'Assemblea regionale che ne concludono l'esame.

4. I soggetti pubblici e privati attuatori delle disposizioni contenute nella presente legge forniscono alla Regione dati e informazioni idonei a rispondere ai quesiti di cui al comma 1».

Si passa all'emendamento 8.1, della Commissione. Ne do lettura:

«Dopo la parola 'biennale' è aggiunta la parola 'documentata'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Norma finanziaria

1. Gli interventi di cui agli articoli 4 e 6, di competenza della regione e delle aziende sanitarie provinciali, sono inclusi nel "Piano biennale regionale gioco d'azzardo patologico" finanziato annualmente con le risorse derivanti dal riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del "Fondo per il gioco d'azzardo patologico di cui all'articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, istituito al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico, come definito dall'Organizzazione mondiale della sanità».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Possiamo approvare il disegno di legge se inserite i tesserini. Ricordiamoci il sistema che è sempre quello da Covid.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo» (n. 215-387-450/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo» (215-387-450/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Aricò, Bulla, Calderone, Campo, Cappello, Caputo, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Lagalla, La Rocca, Lentini, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zafarana, Zitelli, Zito.

Astenuti: Assenza, Lo Giudice.

Assenti: Amata, Barbagallo, Cafeo, Ciancio, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Lo Curto, Musumeci, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savarino, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Turano.

Congedi: Barbagallo, Ciancio, Gucciardi, Ternullo.

Non votanti: Cannata, Catanzaro, Genovese, Laccoto, Lantieri, Ragusa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	46
Votanti	38
Maggioranza	20
Favorevoli	38
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevole La Rocca Ruvolo, è soddisfatta? Mi dica una cosa, quanto avrebbe giocato che la legge passava?

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. O poco o nulla, quindi ringrazio questa Presidenza per l'attenzione. Grazie a tutti, grazie ai colleghi.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Comunicazione relativa a nomina di componente della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catanzaro è nominato componente della Commissione Biblioteca.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Foti, mi può sostituire cinque minuti precisi che devo scappare un attimo e torno subito. Prego onorevole Zito, cominci pure il suo intervento.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Sui fatti accaduti presso la struttura sanitaria di Troina

ZITO. Signor Presidente, approfitto della presenza sia dell'assessore Lagalla che dell'assessore Scavone che, se non erro, sono anche dei medici e, soprattutto, della Presidente della Commissione Salute, l'onorevole La Rocca Ruvolo, perché ho letto su un articolo di *'Repubblica'*, vorrei che ascoltasse anche Lei Presidente, perché è abbastanza delicata, che, presso una struttura sanitaria, presso l'oasi di Troina, pare ci sia stato uno stupro ai danni di una disabile e questo sia avvenuto durante il *lockdown*.

Una cosa di mostruoso, abominevole, qualcosa di indescrivibile, penso che sia opportuno farsi carico e chiedere all'assessore per la salute, dr Razza, di inviare gli ispettori per capire cosa è successo, perché in quel periodo se non sbaglio, era anche dichiarata 'zona rossa', quindi è confinato dentro quelle mura, chi è il colpevole.

Chiederei quindi al Governo di attivarsi per capire cosa è successo all'interno di questa struttura, qualora fosse vero questo articolo di *'Repubblica'* è qualcosa di mostruoso e questo non deve avvenire più grazie.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anch'io per il fatto che è stato annunciato prima di me dal collega.

Certo de quello che abbiamo letto dalle varie *'anse'* e dalle notizie che sono state, giustamente, rilanciate sia in Sicilia che giustamente anche a livello nazionale, se dovesse essere vero è una cosa

così squallida, terribile, un teatro dell'orrore, non so se esistono parole adatte per descrivere fatti di questo genere. In ogni caso ci affidiamo alla magistratura.

Per quanto riguarda un'ispezione da parte dell'assessorato competente, è quello che ho chiesto oggi in una nota che ho appunto trasmesso all'assessore per la salute e veramente speriamo che venga fatta chiarezza e che si vada fino in fondo.

Sul tema relativo all'assistenza igienico-sanitaria dei disabili nelle strutture sanitarie

PRESIDENTE. Abbiamo qui alcuni membri del Governo, c'è anche l'assessore Scavone, immagino sia qui per relazionare in merito alle comunicazioni che doveva relazionare in Aula sulla situazione dei disabili che è stata più e più volte chiesta, durante le altre giornate.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Approfitto della presenza dell'assessore Scavone perché questa è una vicenda che ormai seguiamo da tempo assessore ma non abbiamo più tempo.

La situazione è veramente drammatica, i nostri studenti disabili, oggi stanno a casa proprio perché on vengono erogati i servizi essenziali che gli consentono di partecipare alle lezioni in classe.

Credo, assessore, che si deve trovare una soluzione perché questi studenti non possono essere seguiti dal personale Ata, perché si tratta di disabilità che non possono essere seguite dal personale Ata che verranno formati con corsi di 40 ore a differenza invece di un personale specialistico che ha assunto esperienza negli anni e che sa quel che deve fare.

Si tratta di un bacino di 2000 persone, che qualora verranno tagliate fuori da questo sistema lavorativo, stiamo parlando del più grande licenziamento effettuato in Sicilia non da un'azienda privata ma da una pubblica amministrazione; credo che questo sia da prendere, assolutamente, in considerazione e occorre trovare assolutamente una soluzione che possa contemperare sia le esigenze delle famiglie con i loro figli disabili ma soprattutto del bacino di questi lavoratori. Questi lavoratori hanno il diritto di partecipare alle lezioni in classe sancito dalla Costituzione e da una serie di leggi regionali che dal 1981, fino alla legge del 2019, del diritto allo studio; altrimenti, sapete che c'è? Prendiamo la legge approvata in questa Assemblea, strappiamola perché non garantiamo il diritto allo studio a questi nostri ragazzi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Scavone.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, buonasera. Sono d'accordo con l'onorevole Schillaci: quello che sta avvenendo in Sicilia è una situazione di grande gravità, con il rischio che gli studenti disabili e fondamentalmente anche i lavoratori che di loro si sono impegnati da lungo tempo, parliamo di circa vent'anni, possano pagare un prezzo altissimo. E, pur tuttavia, io capisco che nel gioco delle freccette ci sono i dardi e c'è il cartellone e spesso la Regione si trova ad avere il ruolo del secondo e beccare tutti i dardi, ma la vicenda che si è venuta a determinare in Sicilia è una di quelle vicende per le quali questa volta la Regione ha mantenuto un livello altissimo di attenzione e anche di stimolo nei confronti di tutti gli Organi istituzionali.

E' noto che in Sicilia il problema si è posto, perché il Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione siciliana, con la delibera 115, che si chiama "parere" - ma il Consiglio di Giustizia Amministrativa è il Consiglio di Stato - dell'8 maggio 2020, nel riparto di competenze declina esattamente le competenze che ci sono della Regione rispetto a questo problema e quelle dello Stato e, per lo Stato, del MIUR, cioè del Ministero della pubblica istruzione, dando a questo la responsabilità della gestione degli studenti disabili attraverso il personale ATA.

Per la verità, il Consiglio di Giustizia Amministrativa non fa altro che ripetere una circolare dell'Ufficio legislativo del Ministero della pubblica istruzione il 6 marzo del 2020, quindi due settimane prima della delibera del Consiglio di Giustizia Amministrativa, fa declinando il reparto di competenze tra Stato e Regione siciliana in relazione agli alunni con disabilità che è proprio il Ministero a dire che nel contesto di questo parere legislativo che è opportuno evidenziare che l'articolo 13 della legge 104, eccetera, prevede l'integrazione scolastica della persona con disabilità nelle sezioni e nelle classi con una responsabilità che è affidata al personale ATA che, in virtù del contratto del 2001...posso continuare?

PRESIDENTE. Assessore Armao, la prego di fare il *briefing* di maggioranza da un'altra parte, perché l'Assessore parla e giustamente gli altri colleghi sono pregati di stare ai loro posti, chi mi vuole fare cenno lo iscrivo a parlare per dopo; fermo restando che se le iscrizioni sono troppe per Gruppo contingerò i tempi. Prego, assessore Scavone.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Dice chiaramente e distingue le responsabilità il primo riferito all'assistenza di base e di competenza degli istituti scolastici.

A questo punto devo dire che la Regione, conoscendo l'organizzazione nostra che derivava fondamentalmente, è stata ricordata la norma dell'81, la 104, fondamentalmente, la legge 15 del 2004 e la circolare esplicativa, che è da leggere, scritta mirabilmente dall'allora Assessore dell'epoca che, ovviamente, fa la fotografia della insufficienza della gestione dei bambini disabili nelle scuole per l'insufficienza del personale ATA, siamo all'indomani del contratto di lavoro del 2001 che dà agli ATA questa competenza, che dice che siccome il contratto è recente, siccome i bidelli sono pochi, siccome i corsi devono essere ancora fatti, per un periodo transitorio la Regione si sostituisce alla scuola laddove vi è una necessità e fissa un elemento che ritornerà ancora oggi - ed è utilissimo ricordarlo adesso - ci saranno i dirigenti scolastici che ovviamente dovranno certificare l'insufficienza dell'assistenza a scuola nei confronti dei bambini disabili chiedendo ai sindaci l'intervento a supporto, perché i bidelli che non ci sono possono essere sostituiti dalla figura di assistente igienico personale.

A questo punto, noi ci siamo preoccupati di una situazione nella quale, per carità, nel rispetto di quanto statuisce il Consiglio di Giustizia Amministrativa, rispetto al quale noi non solo ci dobbiamo ma ci vogliamo ovviamente adeguare, pur tuttavia la Regione ha avuto massima la preoccupazione nei confronti di un passaggio di testimone senza che ci fosse stato un filtro di passaggio, parliamo di una norma transitoria o quant'altro lo dirò poi io alla fine.

Pertanto, noi proprio in data 24 giugno 2020 convochiamo il neo nominato dirigente dell'Ufficio scolastico regionale al quale, ovviamente, rappresentiamo questa fotografia: siamo d'accordo che la scuola ha questa responsabilità, però abbiamo la preoccupazione che la scuola non sia in grado di potere assolvere a questo compito, pertanto noi siamo pronti eventualmente a trovare una soluzione e ad intervenire.

In quell'incontro il direttore ebbe a ribadire, il dott. Suraniti, questo è il verbale, chiarisce che "vista la delicatezza dell'assenza di base, viene assicurata ricorrendo eventualmente ad assunzioni in deroga, a fronte di comprovati organici sottodimensionati. Una procedura semplice perché alle assunzioni provvedono i dirigenti scolastici che poi hanno anche la responsabilità di formarli".

Nonostante questa assicurazione noi abbiamo mantenuto altissimo il livello di preoccupazione e, com'è noto, abbiamo adottato un atto deliberativo nell'esercizio delle due settimane successive, nel

luglio del 2020, nel quale riscriviamo tutta questa storia, la raccontiamo e diciamo: “In relazione alle normative in vigore nella nostra Regione e nel Paese, fino ad oggi l’assistenza igienico- personale è stata mantenuta ed è nella responsabilità dei Comuni per quanto riguarda le scuole primarie delle ex Province e delle Province eccetera, per quanto riguarda le scuole di secondo grado ed eventualmente l’Università ed eventualmente e fondamentalmente per tutte le scuole di ogni ordine e grado per i minorati sensoriali”.

Comprenderete che noi abbiamo fatto un atto anticipando quello che poteva essere lo scenario che si poteva verificare in autunno, alla luce di questa presa di posizione del CGA, dell’Ufficio legislativo del MIUR, ribadita dal direttore dell’Ufficio scolastico regionale e abbiamo adottato questa delibera dicendo a tutti: “Noi non modifichiamo le risorse che abbiamo programmato, visto che le abbiamo programmate prima del parere del CGA fondamentalmente, di cui non potevamo essere a conoscenza e non leviamo una lira, manteniamo la stessa risorsa, perché laddove ci fosse necessità i Comuni e le province sono autorizzate a fare - li abbiamo chiamati progetti migliorativi integrativi sostitutivi e quant’altro - su richiesta dei dirigenti scolastici”.

E siamo ai giorni nostri, è partita la scuola, alcune realtà degli Enti locali non hanno avuto difficoltà a partire, altre invece hanno manifestato qualche preoccupazione da parte dei dirigenti dei Comuni, di qualche struttura provinciale manifestando delle perplessità rispetto alla validità dell’autorizzazione data alla Giunta ad intervenire – mi sembra ridicolo ma, comunque, questo è avvenuto – e paventando il rischio di una violazione che potesse essere poi perseguita dalla Corte dei conti.

A questo punto, noi abbiamo scritto al Ministro e gli abbiamo detto: “Gentilissimo Ministro, c’è questa situazione: qui la Regione Sicilia è molto preoccupata, nonostante tu e il tuo dirigente scolastico regionale rivendicate il ruolo, in assoluta autonomia, della gestione degli studenti disabili abbiamo un doppio problema, perché poi è la verità, la gestione dei disabili manca ovviamente questo personale. Pertanto, io ti suggerisco, intanto ti chiedo un incontro, cosa che è avvenuta venerdì scorso, ho incontrato anche il Presidente della VII Commissione MIUR della Camera, l’onorevole Casa, con la quale, devo dire onore della verità, mi sono ritrovato assolutamente sulla stessa posizione di grande disponibilità e fondamentalmente di una necessità o di una norma ponte o, come ho chiesto io al Ministro, di un accordo di programma perché abbiamo detto al Ministro: “ministro, noi siamo pronti ad intervenire e a supplire la scuola.

Ho chiesto a Suraniti, con una nota credo del 20 settembre, di conoscere quanti bidelli aveva assunto, quanti ne aveva formato, qual era la condizione e ancora ad oggi non ho avuto formale risposta però, dico, noi abbiamo stabilito che laddove il dirigente scolastico ritiene ci sia una necessità si può rivolgere al sindaco, il sindaco o il commissario della provincia è autorizzato ad erogare il servizio.

Per accordo di programma s’intende, visto che è una tua competenza, noi abbiamo una disponibilità, ci abbiamo messo i soldi, siamo disponibili ad un ruolo di supplenza, sarebbe corretto che poi in un tavolo opportuno si riveda, come dire, si rifanno i conti, nel senso se la Regione assume in sé questa responsabilità”.

Devo dire che siamo ancora in attesa, io stamattina ho risollecitato il Ministro che mi aveva, entro una settimana, promesso l’attivazione di un tavolo tecnico, cosa che ancora non è avvenuta, spero possa avvenire nelle prossime ore.

Noi, nel frattempo, com’è noto, abbiamo trasferito ai Comuni tutte le risorse, da quelle degli Enti locali a quelle del mio Assessorato, che sono le risorse con cui i Comuni negli anni hanno mantenuto il servizio e quest’anno potranno anche mantenere il servizio.

Per quanto riguarda le province abbiamo trasferito i soldi fino al 31 dicembre. Credo che abbiamo fatto veramente tanto di più rispetto a quello che era il nostro livello di responsabilità. Ma nonostante questo, visto che in non tutti i Comuni è partito il servizio, in non tutte le province è partito il servizio abbiamo fatto una serie di note ai sindaci di tutti i Comuni della Regione, ai signori Commissari straordinari, ne abbiamo fatta una l’8 settembre, ne abbiamo fatta un’altra il 14 settembre, ne abbiamo

fatta un'altra il 20 settembre e un'altra ancora il 29 settembre ricordando a ciascuno di questi il loro dovere non solo sul piano etico, ma anche normativo, d'intervenire laddove fosse stato necessario.

Al Presidente Orlando, Presidente dell'Anci, che aveva manifestato anche lui qualche perplessità a supporto, come dire, delle titubanze dei sindaci che fino ad oggi avevano ritenuto di non intervenire, abbiamo ribadito davanti al Ministro tutto il percorso fatto e devo dire che Orlando in quell'occasione, e mi riferisco all'incontro dell'1 ottobre, ha dichiarato di essere pronto anche lui nella sua realtà cittadina e metropolitana a partire con il servizio.

Questo è lo stato dell'arte. Certamente, io mi auguro che il Ministro Azzolina voglia tenere conto del nostro suggerimento di assumere, attraverso le dirigenze scolastiche, il personale che abbia esperienza, perché i bidelli vengono reclutati attraverso gli elenchi che ogni singolo dirigente scolastico nella propria autonomia può assumere il personale ATA e gli abbiamo detto che noi abbiamo in Sicilia persone che da vent'anni hanno esercitato questa attività, molti dei quali al di là di quello che era il loro ruolo hanno fatto corsi di formazione, hanno assunto diplomi come il diploma OSS e OSA, è inutile che sto a ricordare il senso degli acronimi che voi bene conoscete e mi auguro che questa possa essere una strada seguita dal Ministero.

L'onorevole Casa che ho sentito fino a stamattina mi dice che, eventualmente, lei è pronta alla redazione di una norma transitoria che possa consentire, liberandoci da quello che ovviamente è il dettato normativo ribadito sia dal Governo centrale che dall'organo giurisdizionale amministrativo che è il Consiglio di giustizia amministrativo, perché si possa evitare non tanto l'interruzione del servizio, perché dal mio osservatorio, la gran parte delle realtà è partita o sta partendo. Quindi, vi è una situazione a macchia di leopardo di qualche difficoltà ma, fondamentalmente, una condizione che sia eticamente corretta nel rispetto, come ho detto all'inizio, degli studenti disabili ma anche di questa massa di lavoratori che, comunque, hanno o direttamente per i comuni, o attraverso l'interposizione del mondo della cooperazione, quindi delle cooperative, lavorato consentendo che in Sicilia ci fosse un servizio igienico-sanitario che è riconosciuto da tutti di altissimo livello e con una copertura capillare.

Questo è avvenuto. Credo che la Regione abbia fatto veramente, anticipando tutti gli scenari che si potevano venire a determinare, tutto quello che poteva essere fatto, anzi un pochino di più, aspettiamo che il ministro Azzolina, che l'onorevole Casa, che gli Organi e i livelli istituzionali romani ci possano consentire di tranquillizzare tutti; però, aggiungo, se qualche sindaco non è partito, avendo nel cassetto già la risorsa per gli interventi di socialità e anche per questo tipo di intervento o qualche dirigente dei liberi consorzi ha ritenuto di manifestare qualche elemento di preoccupazione, ho già detto loro e ho detto alle famiglie e ho detto anche agli interlocutori del mondo dei lavoratori, che si assumono una responsabilità anche di tipo omissivo perché alcuni di questi hanno voluto giocare sulla parola che abbiamo messo nella Giunta "progetti", che significano servizi, che significano attività, che significano il progetto educativo individuale che è la strada maestra dei servizi che devono essere garantiti ai disabili del mondo della scuola. E, quindi, non ci sono né giustificazioni né alibi, né, per quanto mi riguarda, consentiremo a nessuno di ciurlare nel manico, perché il servizio ai ragazzi disabili e possibilmente il recupero di questa massa di lavoratori è un problema che è veramente nelle piaghe della carne di questa Regione e che non può essere sopportato.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Scavone.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Di Paola, Figuccia e Campo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Governo, colleghi, cittadini. Presidente, colleghi, io allargo le braccia perché non lo so sto Governo mi ricorda, non so se vi ricordate, la figura di Tafazzi di "Mai dire gol", cioè quel personaggio che continuava con la bottiglia a darsi colpi continuamente.

La Regione siciliana, per una volta, dico una volta, era avanti rispetto ad altre Regioni d'Italia sull'assistenza igienico-personale specialistica, Assessore, che è una differenza enorme tra assistenza igienico-personale, assistenza di base, perché si fa questa enorme confusione - e mi sorprende che questa confusione la faccia l'Assessore - si fa confusione Presidente tra l'assistenza di base e l'assistenza specialistica. Assistenza specialistica che la Regione siciliana eroga ai disabili gravi e gravissimi da più di vent'anni e che questo Governo regionale, con un parere chiesto da questo Governo regionale e da questo Assessore al CGA, così come ha detto l'Assessore, così come ha detto l'Assessore, e questo Governo regionale e questo Assessore che chiede il parere al CGA che si esprime sull'assistenza di base, ed è giusto che l'assistenza di base venga fornita dal personale ATA, nessuno lo mette in dubbio.

Però, veda Presidente, io la domanda che farei all'Assessore è: ma se l'Assessore avesse una figlia con disabilità grave, manderebbe sua figlia in bagno, farebbe accompagnare sua figlia in bagno da un bidello, da un personale ATA maschile? Io credo di no! Perché stiamo parlando di questo, colleghi. L'assistenza igienico-personale specialistica, signor Presidente, è una missione! E' una missione da parte degli operatori che l'hanno fatta da vent'anni, e questo Governo regionale ha smontato tutto e l'ha smontato in pochi mesi, senza nessuna programmazione. Senza nessuna programmazione, perché quando l'Assessore mi dice: "Ho avuto interlocuzioni con ...", ma quando, signor Presidente? A settembre, a ottobre, la scuola è iniziata! L'Assessore ha interlocuzioni con il Ministro che dovrebbe risolvere un problema, creato da questo Governo regionale, ad ottobre? A settembre?

Ed in più, qui, l'Assessore mi viene a dire: "Aspetto che il Ministro convochi un tavolo fra una settimana". Colleghi siamo ad ottobre, la scuola è iniziata, ed i disabili, e con disabilità grave e gravissima, non vanno a scuola, signor Presidente! Ed i genitori che li portano a scuola, ci sono disabili che non possono andare in bagno, perché stiamo parlando di questo!

Colleghi, allora, qui voglio capire i gruppi di maggioranza cosa pensano di questa tematica? Per carità, a me non bastano le parole dell'Assessore. E, tra l'altro, ringrazio la Presidenza della Commissione "Istruzione", l'onorevole Casa, a cui abbiamo affidato le speranze di poter risolvere questo problema, perché il Governo regionale, al di là che dice: "Io ho trasferito le somme ai comuni, ai liberi consorzi", ma trasferisco le somme e non do le linee-guida, signor Presidente? Trasferisco le somme e scarico la responsabilità ai comuni, ai sindaci, ai liberi consorzi, per dire: "Io le somme ve le sto dando". E' da capire se queste somme bastano per tutto l'anno scolastico. "Io queste somme ve le sto dando" però, non si capisce, perché le linee-guida non ci sono, signor Presidente. Non ci sono le linee-guida. Non si capisce se l'assistenza igienico-personale specialistica, e non di base, si deve fornire oppure no.

Qui, allora, una volta che ho sentito l'Assessore, la disamina dell'Assessore, che non mi ha assolutamente convinto, anzi, credo che questo problema, e l'ho ripetuto già in altre aule, non lo so, andrà a finire a "Le iene", a "Striscia la notizia", probabilmente, interverrà Pif, non lo so! Perché di questo si tratta, signor Presidente.

Noi, domani, avremo manifestazioni in tutta la Sicilia con i genitori, i disabili e i lavoratori. Noi stiamo ancora, qui, a parlare di che cosa? Io dall'Assessore mi aspettavo una soluzione, oggi.

Siamo al 7 ottobre, colleghi! E voglio capire, voglio capire, i colleghi di maggioranza cosa ne pensano. Perché, qui, signor Presidente, non è che può essere solo un deputato, un paio di deputati che cercano di risolvere il problema. Questo è un problema che dovrebbe risolvere tutta l'Assemblea regionale siciliana.

Se il Governo regionale non è in grado di risolvere questi problemi, anzi i problemi li crea, perché noi è da vent'anni che erogiamo questa assistenza specialistica - e chiudo, signor Presidente - anche il garante dei disabili, che è stato sospeso, ha confermato questa cosa.

Si fa una confusione enorme tra l'assistenza di base e l'assistenza specialistica, signor Presidente. Se, per una volta, una volta, la Sicilia era avanti rispetto ad altre Regioni, questo Governo regionale, questo Governo regionale che di danni ne sta facendo, poi, parleremo anche del discorso del "Click

day”, sta facendo dei danni enormi, dico, colleghi la vogliamo trovare una soluzione, sì o no? Sì o no? Questo, signor Presidente, lo voglio capire, perché se l’Assessore non ha una soluzione, noi la soluzione la stiamo cercando ed è quella di prorogare, di prorogare per quest’anno questo servizio, perché è stato sospeso, signor Presidente, in fase di pandemia.

Il personale ATA deve fare la sanificazione nelle scuole, ha tantissimi altri oneri all’interno delle scuole. Per quest’anno, allora proroghiamolo. Ma aspettiamo che cosa per prorogarlo? Cosa dobbiamo aspettare?

Per quest’anno proroghiamolo e, dopodiché, cerchiamo di trovare una soluzione che, a regime, permetta, finalmente, di liberare questi assistenti igienico-personali che, per anni, colleghi, sono stati sfruttati dalle cooperative, perché questa è un’altra tematica.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me, purtroppo, toccherà provare con difficoltà a difendere l’Assessore. Farò questo tentativo che non è semplice, però, Presidente.

Io ci penso, ascoltavo i colleghi dell’opposizione, rivedevo la relazione dell’Assessore e sto cercando dei punti di appiglio. Ho qualche difficoltà, però ci provo.

Ma più ci penso, Assessore, più mi viene difficile. Mi viene difficile perché le opposizioni hanno tirato fuori alcuni argomenti: la confusione tra l’assistenza di base e l’assistenza ai bambini disabili, l’assistenza specialistica. Hanno tirato fuori vent’anni di esperienza di un personale specializzato sfruttato all’interno delle cooperative. Hanno tirato fuori delle argomentazioni che riguardano quei bambini, quei ragazzi, quelle bambine, quelle ragazze che riguardano del personale che, con tanto sacrificio, è entrato nella dimensione più intima del rapporto interpersonale di una famiglia che si fida ad un certo punto di quell’operatore; di una famiglia che ha delle attese verso il sistema scuola in un mondo in cui il sistema delle istituzioni rischia di mostrare tutte le sue fragilità.

Allora, noi dobbiamo avere la correttezza di guardare negli occhi quelle famiglie, dobbiamo avere la coerenza di guardare oltre i freddi numeri, oltre le semplici procedure, i protocolli che attengono le amministrazioni, i Liberi consorzi da una parte, Città metropolitane da una parte, Assessorato dall’altra, Governo.

La mia paura, in questo difficile compito di difendere l’azione del Governo, è quella di scivolare nell’atteggiamento di chi chiude gli occhi e di chi non guarda in faccia la realtà. Allora, mi chiedo è questo il ruolo che i cittadini danno a noi parlamentari, al di là dell’appartenenza al ruolo di maggioranza o di opposizione?

Vede, è una considerazione che faccio guardando in faccia la realtà e rispetto alla posizione del Governo regionale, ma proprio per sfuggire ad ogni logica che mette a rischio un atteggiamento demagogico di una parte o dell’altra, che faccio anche guardando in faccia i colleghi che hanno i rapporti con il Governo nazionale.

Io penso che ci sono momenti, amici, colleghi cari, in cui dobbiamo andare oltre le appartenenze.

Questa è una responsabilità che attiene davvero tutti. Questo è una responsabilità che ci inchioda di fronte a quel bisogno, a quella fragilità, a quella dimensione più intima della relazione umana che si crea tra l’assistente ed il bambino, il ragazzo, la ragazza. Un soggetto disabile, un minore che affida la propria esistenza impropria insieme alla propria famiglia ad un’istituzione scolastica che, alla fine, dà come risposta di lasciare a casa quel ragazzo? Perché questo è quello che accade! Quei ragazzi non possono andare a scuola e quelle famiglie rimangono sole! E, di fronte a questo, crolla ogni tentativo di difesa.

Vede, è lo stesso tentativo di difesa che ho abbandonato rispetto a quella richiesta di incontro che, insieme ad altri colleghi di maggioranza e di opposizione, ho chiesto a lei, assessore Scavone, per i

temi della formazione professionale, delle politiche attive del lavoro rispetto alle quali ancora oggi mi chiedono, per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, che fine abbia fatto il concorso per il Centro per l'impiego?

La stessa cosa, ripeto, riguarda gli operatori della formazione professionale, l'ho detto ieri rivolgendomi al suo collega, l'assessore Lagalla, a noi non interessa che la legge si chiami 24, 25, 38, 75, a noi interessa che ci sia una ricollocazione e che si trovino soluzioni ai problemi, questo certamente al di là del ruolo di maggioranza e di opposizione, perché a questo che i cittadini ci hanno chiamato. Grazie.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ma veramente due minuti, lei già era intervenuta prima sullo stesso argomento.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, semplicemente per un chiarimento: assessore, noi - credo che sia stato una decina di giorni fa - abbiamo già fatto una audizione su questo argomento e abbiamo sentito le Città metropolitane di tutta la regione Sicilia nonché gli Uffici tecnici dei comuni che dovrebbero erogare questi servizi.

Noi abbiamo chiesto se questi uffici avessero le risorse sufficienti e ci hanno ribadito che le risorse ancora non le avevano, mancavano addirittura alcuni mesi per completare l'anno precedente ma chiaramente non hanno le risorse.

A prescindere da questo, io volevo sottolineare che il parere del CGA è un parere non vincolante, che noi abbiamo una legislazione concorrente sull'argomento e che siamo oltretutto una Regione a Statuto speciale, quindi, io le chiedo uno sforzo e, soprattutto, la delibera di Giunta, che è stata emanata, del 23 luglio, è una delibera confusionaria che non mette a riparo gli enti locali che dovessero erogare questi servizi da un eventuale problema anche da un giudizio di responsabilità della Corte dei Conti. Quindi, io quello che le chiedo è chiarezza, faccia tutti i tavoli che lei vuole, ma ci mandi questi ragazzi a scuola!

Sulla sospensione della procedura del “Click day”

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signora Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io colgo l'occasione della presenza qui in Aula dell'assessore Armao rispetto, appunto, all'annosa vicenda conclusasi male, malissimo, andata a sbattere alle ore 17.00 di questo pomeriggio, del *click day* relativo al bonus Sicilia che praticamente di fatto si sta concludendo, come avevamo detto noi, come avevano detto le associazioni di categoria, come avevano detto i sindacati...

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, mi scusi, mi sembrava volesse intervenire sul tema dei disabili perché l'assessore è venuto proprio per riferire sul *click day*.

ZAFARANA. I miei colleghi hanno già detto quanto c'era da dire sul tema.

PRESIDENTE. Facciamo parlare l'assessore, così poi lei dopo può replicare.

ZAFARANA. E io se posso concludere il mio intervento e poi così potrà eventualmente formulare qualche domanda perché ci sono ancora molti aspetti in dubbio, e se mi dà la possibilità di poter concludere.

PRESIDENTE. Completati però si interviene una volta, non due volte. Stiamo per parlare, subito dopo, di *click day*.

ZAFARANA. E attenderò per sentire le risposte dell'assessore se vorrà riferirle in questo momento o se ci saranno invece o possibilmente, successivamente, momenti di confronto anche col Presidente della Regione, perché io ritengo quello che è successo un fatto davvero grave, che la prima misura della Finanziaria 'Covid' in questa regione Siciliana vada a sbattere miseramente contro il muro addebitando da parte di questo Governo le responsabilità ad una piattaforma, alla Tim e, quindi, scaricando tutte le responsabilità rispetto a quello che è successo.

Al netto del fatto che già con l'assessore Turano, ieri, abbiamo detto appunto cosa dovrebbe fare, e di fronte a tale gravità dovrebbe soltanto fare un passo indietro rispetto alle responsabilità per la scelta della modalità del *click day*, per i requisiti che non erano assolutamente sostenibili da parte delle imprese e che hanno messo in fibrillazione, è stato un calvario per le imprese compilare quella modalità.

Ma io mi chiedo, e passo ulteriormente avanti, e mi chiedo ancora, e siccome sembrerebbe, ho sentito dalla bocca dell'assessore Turano nella conferenza di questo pomeriggio, che se non abbiamo il *click day* la piattaforma non verrà utilizzata per la certificazione Spid, questa piattaforma però è costata un milione e tre, sono soldi dei cittadini contribuenti. Io voglio sapere se verrà utilizzata in altra occasione, se noi spenderemo questi soldi utilmente o se è soltanto una corsa, qui, a certificare spesa europea, perché altrimenti non saremmo in grado di farle.

Seconda domanda. Rispetto ad un processo di certificazione poiché il contratto non è visibile, non è pubblico sul sito dell'Amministrazione - anche eventualmente in Commissione "Bilancio" - tutti noi vorremmo sapere quali sono i servizi che dà a fronte di tanta spesa e soprattutto poiché parliamo, appunto, di servizi informatici, sono servizi immateriali per cui la valorizzazione di questo sistema, come dire, gli viene dato un valore e vorrei capire, sinceramente, se costa un milione e tre, che non utilizzeremo per questo *click day*, ribadisco e ripeto, e mi chiedo ancora poiché Sicilia digitale è una società *in-house* e ci è costata con contratto, ad oggi scaduto, cinque milioni di euro per i suoi servizi, che noi giustamente abbiamo in opera presso le strutture dell'Amministrazione regionale, mi chiedo, è lecito domandare, se questi servizi non potessero essere svolti *in-house* già con le competenze che abbiamo internamente.

Assessore Armao, questa è una domanda rispetto alla quale io le formulerò anche lettera scritta perché voglio veramente andare fino in fondo rispetto, appunto, alla spesa dei soldi dei cittadini siciliani, che vengano spesi correttamente per servizi, perché in questo momento questo servizio non lo stiamo utilizzando.

PRESIDENTE. Prego assessore Armao, se desidera illustrarci. Cosa c'è onorevole Di Paola? Mi scusi c'è stato un intervento dove abbiamo detto "Si è chiusa in questo momento la relazione.". Lei vuole replicare? E, quindi, andiamo a zig-zag.

Allora, onorevole Armao, facciamo completare l'assessore Scavone e poi riprende il suo intervento.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, io capisco la foga demagogica che ci può essere in alcuni interventi, al di là di quella che è la mia preoccupazione che norme d'inquadramento normativo nazionale, e non solo, non siano perfettamente a conoscenza di tutti, e alcune cose le devo dire.

Allora, rispetto alle osservazioni che sono state poste, ricordo quando il MIUR, nella sua nota n. 1340 del 2020 che interviene direttamente sulla vicenda siciliana dice: “I servizi dell’inclusione scolastica riparto competenze Stato-Enti locali”. Ricordo che la Sicilia non ha potestà concorrente per quanto riguarda la scuola perché la scuola è una di quelle condizioni per le quali lo Stato ha assoluta prevalenza anche sulle Regioni a statuto autonomo come la Regione siciliana. “Gli alunni frequentanti la scuola hanno diritto – scrive il MIUR - “a tre livelli di assistenza”. Ribadisco, è la nota dell’ufficio legale del MIUR n. 1340, quello didattico, riservato agli insegnanti specializzati per attività di sostegno, quindi, in capo all’Amministrazione statale. Quello materiale-igienico, in capo all’Amministrazione statale, affidato ai collaboratori scolastici in forza dei contratti collettivi. Quello educativo in capo agli enti locali svolto dagli assistenti per l’autonomia e per la comunicazione di cui all’articolo 13, comma 3, della legge n. 104 del 92. Dopodiché ricorda che il servizio educativo specializzato di assistenza all’autonomia alla comunicazione, nel riparto delle competenze, ai comuni compete l’assistenza specializzata nelle scuole di primo grado, alle ex province, l’assistenza specializzata nelle scuole di secondo grado. E, un altro aspetto: non esiste nella normativa nazionale la figura professionale dell’assistente igienico personale specializzato, ma solo quella generica, viene ricordato dalla norma del 2004, ribadito dalla circolare del 2015, ribadito dal MIUR nella sua nota.

La Regione non può istituire figure professionali nuove e specializzate, infatti questi lavoratori siciliani delle cooperative prestano, istituzionalmente, assistenza igienico-personale e non igienico-sanitario come contrariamente sostenuto da alcuni sindacati.

Quindi, non siamo noi che ricordiamo queste cose e ancora l’onorevole Di Paola che fa anche un altro rilievo sui tempi, ho voluto ricordare che noi all’indomani dei pareri giurisdizionali e a tre settimane da questa nota che vi ho letto del MIUR, siamo intervenuti sull’Ufficio scolastico regionale, siamo intervenuti con la delibera di Giunta, siamo intervenuti sui sindaci e abbiamo mantenuto tutte le risorse.

Al suo ministro, gentilissimo onorevole Di Paola, siamo intervenuti gli ultimi giorni di agosto, siamo stati costretti al rinnovo di una proposta il 28 settembre e solo il primo ottobre il Ministro ha ritenuto, ovviamente, di prendere in considerazione quelle che erano le lamentazioni della Regione Siciliana: “Gentilissimo Ministro, diversi dirigenti scolastici hanno segnalato agli enti territoriali dell’Isola e a codesta Regione, serie difficoltà di assicurare adeguati livelli di assistenza igienico-personale di base, spesso a causa del mancato completamento del percorso formativo previsto per gli collaboratori scolastici assegnati con conseguenziale lesione del diritto all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità grave, costretti a non potere frequentare la scuola con regolarità se dovesse perdurare questa condizione.

Dinanzi alle preoccupate proteste dei familiari, lo scrivente non può che rinnovare – ai fini di un rapido superamento delle sopraccennate criticità rilevate – la disponibilità e la proposta della sottoscrizione con codesta Amministrazione statale anche di un eventuale apposito Accordo di programma, previo ricorso all’utilizzo delle figure professionali igienico-personali che in Sicilia da tantissimi anni e fino al precedente anno scolastico hanno affiancato, supportato, il personale ATA nelle scuole di primo e secondo grado.

Si ribadisce, come siffatta ipotesi di risolutiva consentirebbe l’istituzione scolastica di disporre immediatamente delle suddette figure professionali senza dovere sostenere da parte del MIUR ulteriori costi anche per gli oneri di una tardiva formazione”.

Quindi, nel gioco delle parti accettiamo tutto. Certamente, dovremmo conoscere le norme e gli atti e anche i comportamenti.

Per quanto riguarda l’onorevole Figuccia, mi dispiace, non so se è ancora in Aula, non c’è più, il suo tentativo poi franato di difendere l’assessore, e lo ringrazio per questo. Tra le cose che mi ha chiesto, mi ha chiesto del concorso per i centri per l’impiego.

Come è noto, per quanto riguarda questo concorso abbiamo trasferito le carte a RIPAM all’inizio dell’anno, purtroppo la vicenda Covid ha bloccato RIPAM, che è lo Stato, che è la funzione pubblica

dello Stato nella gestione del concorso, ci hanno garantito che entro il mese dovrebbe uscire questo benedetto bando.

Proprio oggi, parlavo con l'assessore Grasso, c'era anche l'assessore Lagalla, siamo insieme intervenuti sul direttore amministrativo del RIPAM che è lo Stato, chiedendo lo stato dell'arte ed anche assimilando i 40 posti che saranno messi a disposizione come posti di categoria C e D dagli enti locali, ai 1135 posti che sono l'oggetto del nostro concorso di rafforzamento per i centri per l'impiego.

Il problema dell'igienico-personale – e concludo – è un problema grave. Sono d'accordo con quello che dite voi, la Sicilia ha avuto un'assistenza di livello, garantita da questa massa di persone, per carità, che con qualità e con impegno e con dedizione, forse alcuni, non tutti, sfruttati e mal pagati dal mondo delle cooperative, altri direttamente pagati dai comuni ma che hanno, egregiamente, dato una risposta alle richieste allarmate dei famigliari e ai bisogni degli studenti disabili.

Purtroppo, abbiamo utilizzato, stiracchiandola, una norma che doveva essere transitoria del 2004 fino al 2019, sono intercorsi pareri giurisdizionali ma anche l'Ufficio legislativo del MIUR a bacchettare la Sicilia rispetto alla possibilità di continuare questo servizio.

Nonostante questo, abbiamo garantito risorse e indicato la strada, come ho detto prima, chi il comune o la Provincia che dovesse continuare a trincerarsi dietro la parola progetti, o peggio, quelle che sono l'assenza di linee guida di cui, onestamente, nemmeno il Presidente dell'Anci ha ritenuto ci possa essere necessità, in quanto la delibera di Giunta spiega esattamente ciò che deve essere fatto e si parla di progetti migliorativi, sostitutivi, integrativi su richiesta dei dirigenti scolastici, e come ho ricordato a quest'Aula il progetto, significa il Pei che viene redatto insieme dall'Asl, dai comuni, dalla Scuola e cioè la fotografia delle necessità che ha il bambino, quindi scuse rispetto ad argomenti che sono una funzione e che dal mio punto di vista saranno trattati come comportamenti omissivi da parte degli enti locali erogatori che hanno la responsabilità della gestione a supporto di questo servizio.

PRESIDENTE. Assessore Armao se le è possibile relazionare, poi nell'eventualità, i colleghi chiedono di intervenire e ripeto, se ci sono numerosi interventi si contingeranno i tempi.

L'assessore Turano, pare aver finito l'incontro con le parti sociali e dovrebbe raggiungerci, per la parte di competenza l'assessore Armao ci può dare dei chiarimenti. Prego Assessore.

ARMAO, assessore per l'economia. Intervengo per le questioni concernenti il profilo della piattaforma e dei servizi digitali, fermo restando che le questioni concernenti le modalità organizzative dell'assegnazione del contributo, così come declinato dalla norma approvata con la legge di stabilità, sono poi state sottoposte al vaglio della Commissione, ricorderete in Commissione "Bilancio", il confronto che c'è stato, gli interventi che ci sono stati e le prese di posizione che vi sono state sul tema.

Fermo restando che sul merito del *click day* sì, *click day* no, evidentemente non è questa la sede per discutere, perché c'è già stato. Perché si deve discutere prima di fare le cose, non dopo, credo che dobbiamo dare ai siciliani risposte più che polemiche, a meno che non si voglia intendere la politica come polemica ma non credo che siamo qui per questo.

Per quanto concerne la piattaforma digitale e quel che è successo, noi abbiamo lanciato una piattaforma digitale 'Sicilia Pei' insieme a Telecom che doveva servire a questa attività di selezione delle imprese e proprio tra la notte di domenica e lunedì è emerso un problema sulla piattaforma gestita da Telecom.

Quindi che sia chiaro che non sono ascrivibili all'Amministrazione regionale e in particolare ad ARIT, responsabilità specifiche riguardanti quello che è accaduto, il cosiddetto '*Data breach*' che è una forma di sovrapposizione di dati che evidentemente è dovuta alla gestione della piattaforma.

Ora se di disquisisce qui sull'affidamento a Sicilia digitale o meno, vedete non è che si può andare a ramengo con i servizi digitali; c'è un'Agenda digitale che è stata approvata dalla Giunta che è passata

in Commissione “Bilancio” e che ha fatto una scelta ben precisa di ricorrere ai soggetti selezionati dallo Stato mediante Consip, non stiamo parlando di quattro scappati di casa che organizzano un servizio informatico ma stiamo parlando delle principali aziende del Paese, quindi stiamo parlando di Telecom, di Poste e di coloro che forniscono il servizio SPID, il servizio sull’identificazione della persona su base digitale.

Quindi noi abbiamo già chiesto all’Ufficio legislativo e legale di valutare tutte le misure volte a tutelare le ragioni dell’Amministrazione; amministrazione che non è né nostra né di ciascuno dei componenti di questa illustrissima Assemblea, è di tutti e quindi va difesa e va tutelata, soprattutto se ci sono stati dei disservizi. C’è un contratto di servizi, vorrei chiarire che il contratto da un milione e tre non riguarda questa piattaforma, riguarda tante misure come quella del portale, ma ne parleremo assolutamente, entreremo nel merito.

Stamattina c’è stata una serrata discussione con i vertici di Telecom che è stata proseguita anche nel pomeriggio, abbiamo fatto un approfondimento con i componenti della Giunta, abbiamo contestato questi disservizi e li contesteremo nelle forme opportune, quello che conta, credo che, però, sia in questo momento, piuttosto che disquisire di chi è la colpa, e ripeto, e noi la stiamo indicando in modo chiaro e neanche molto velato - ma questo ai siciliani credo poco importi di chi è la colpa - qua il problema è fare arrivare, prima possibile, l’ossigeno finanziario alle imprese, questo è un compito del Governo ma è compito di tutto il Parlamento, credo, e per questo siamo qui per confrontarci.

E’ emersa la possibilità, piuttosto che ricorrere al meccanismo del *click day*, di assegnare le risorse *pro quota* alle imprese che si sono accreditate con il sistema di Sicilia PEI, quindi sostanzialmente le imprese - questo è un atto di indirizzo che oggi ha fornito la Giunta - c’è qui l’Assessore Scavone che insieme a me, la Giunta presieduta dal Presidente Musumeci ha analizzato puntualmente per molto tempo la questione proprio al fine di dissipare ogni dubbio e rendere più agevole possibile il trasferimento delle risorse - ma meglio potrà precisare l’Assessore Turano che è l’Assessore al ramo che poi si occupa con il suo dirigente generale di formulare le procedure, le procedure dovrebbero consentire quindi l’assegnazione *pro quota* a tutte le circa 60 mila, 57 mila imprese che hanno presentato la propria candidatura, quindi si erano preaccreditate ai fini della presentazione del *click day*.

Quindi, sostanzialmente il *click day* viene bypassato, superato da un’assegnazione *pro quota* e questo consentirà di utilizzare al meglio le risorse e ovviamente laddove, nell’ambito del serrato negoziato che c’è col Governo nazionale che dovrebbe a breve concludersi con un accordo sulle risorse *extra* regionali, se rinverremo altre risorse nel confronto con l’Assemblea, queste risorse potranno essere orientate a soddisfare l’ansia e il bisogno di ossigeno finanziario delle nostre imprese in un momento così drammatico che non solo è drammatico sul piano economico, ma che rischia di complicarsi, ulteriormente, sul piano sanitario come purtroppo ci dicono i dati in continua crescita dei contagi, sebbene, per fortuna, senza raggiungere le vette e i picchi che si raggiungono in altre parti d’Europa, dove in questo momento si è tornati sostanzialmente a un semi *lockdown*; basti pensare quello che sta accadendo in Francia o in Belgio o in Germania, in aree dell’Europa che stanno patendo.

Quindi, credo che la cosa più importante sia arrivare nel più breve tempo possibile - e noi lo faremo - all’assegnazione delle risorse, ovviamente tuteleremo in tutti i modi le regioni dell’amministrazione nei confronti del *provider* del servizio, ripeto, non selezionato dalla Regione così a ramengo, ma individuato dallo Stato mediante CONSIP e, indicato, quindi dall’organismo preposto dallo Stato a selezionare le migliori offerte e migliori servizi, sia in ordine al prezzo ma soprattutto sia in ordine alla sostanza dei requisiti e alla qualità. Avere assicurato il servizio mediante SPID era il miglior modo di garantire il livello di qualità e di selezione e di affidabilità del servizio.

Credo che oggi si può verificare in questo modo come in alcuni casi i servizi forniti dal sistema nazionale non siano adeguati alla richiesta, probabilmente circa sessantamila domande, un afflusso così pesante è stato mal gestito e mal digerito dal sistema anche per alcuni correttivi che evidentemente il provider ha dovuto apportare.

Io ricordo - qui c'è l'onorevole Lupo che con me ha vissuto quella stagione e lo ricorderà certamente - che abbiamo avuto altre stagioni con il credito d'imposta, per esempio, nel 2011 il *click day* si svolse in modo assolutamente sereno ma con numeri certamente diversi, perché ricordo che si presentarono circa ottocento domande e furono selezionate quattrocento imprese, quindi stiamo parlando di numeri assolutamente gestibili.

E' evidente che questo afflusso talmente massiccio di domande che segnala anche il malessere, il disagio delle nostre imprese non è stato retto dalla piattaforma gestita da Telecom.

Questo è il dato, ci sono delle *e-mail* e delle interlocuzioni che sono state formalizzate che questa cosa attestano, ovviamente sarà nostra cura - laddove lo chiedano le Commissioni di competenza - fornire i dettagli, tutti i riferimenti.

Per quanto concerne la tutela - e vado alla conclusione - questa sarà svolta nelle sedi opportune, ovviamente dopo gli approfondimenti con il competente Ufficio legislativo e legale della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

Vedo che ci sono già altre quattro iscrizioni, per replicare, fermo restando che poi nelle Commissioni si dovranno fare i dovuti approfondimenti.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati e cittadini, ieri io ho detto *flop day* ma lo potremmo chiamare anche *default day*, *crash day*, *breach day*, come vogliamo, non di certo *click day*, perché a quanto pare nessuno è riuscito a fare quel famoso *click* che avrebbe consentito di accedere a queste risorse.

Ora, io non capisco come si fa a non ammettere le proprie responsabilità di fronte a tutti i cittadini che, chiaramente, avevano delle aspettative nonostante il metodo, l'abbiamo sempre criticato e l'abbiamo reputato non meritorio ed iniquo. Responsabilità, perché qua in quest'Aula è da più di un mese che a più voci tutte le forze politiche hanno detto a questo Governo che il metodo non era giusto, che il metodo non andava bene.

Noi abbiamo parlato di *breach date* anche nella giornata di sabato e ancora l'Assessore Turano replicava - fino a domenica - che era tutto a posto, che non c'era nessun problema quando era evidente che nessuno più stava riuscendo a inserire le domande con i prerequisiti e che c'erano delle evidenti difficoltà.

Quindi, sarebbe opportuno che il Governo, intanto, ammettesse le responsabilità e, a mio avviso, qualcuno dovrebbe anche dimettersi per questa situazione.

Detto questo non penso che siano state trovate delle soluzioni, ad oggi, ancora le aspettiamo perché le imprese che, per esempio le imprese che avevano denunciato il *database*, io vorrei capire questi qua rientrano nel contributo oppure no? Perché nella loro schermata spuntavano praticamente le domande di altre aziende con una chiara ed evidente violazione dei diritti della *privacy*. Allora, il contributo, il *bonus*, lo riceveranno le aziende che spuntavano nella schermata o coloro che hanno inserito la domanda e non se la sono vista caricata?

E ancora, tutte quelle aziende che a livello di merito hanno subito dei danni molto pesanti, perché io ricordo che non tutti hanno avuto poi le stesse possibilità di ripresa nei mesi estivi in cui le misure anti COVID e *lockdown* ha avuto delle misure meno stringenti, alcune aziende hanno potuto ricominciare a lavorare, altre non hanno lavorato completamente, e mi riferisco a tutti gli organizzatori di eventi, a tutti coloro che hanno a che fare appunto con i turisti, praticamente ci sono aziende completamente ferme. A differenza per esempio del settore HORECA, che ha ripreso a lavorare, quindi praticamente, il metodo va a spalmare un contributo a quei pochi che sono riusciti a caricare la

domanda in maniera sempre iniqua e ancora tutti quei codici ATECO che non ci rientrano, le autoscuole per esempio, gli NCC, i noleggiatori di pullman che sono fermi da tantissimi mesi perché trasportano, trasportavano passeggeri solo ed esclusivamente per le gite scolastiche che non ci sono più. Passeggeri per gli eventi culturali, le manifestazioni che non ci sono più, turisti che vengono dall'estero non ci sono più, praticamente ci sono delle categorie che non rientrano in nulla.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ricordo che abbiamo tre minuti per gli interventi anche perché ci sono iscritti tantissimi colleghi.

DI PAOLA. Signor Presidente, governo, colleghi, cittadini, io mi sento preso in giro da questo governo, mi sento preso in giro da questo governo, c'è l'assessore adesso che sta parlando al telefono, vediamo se mi ascolta.

Presidente, l'assessore ha dichiarato in quest'Aula, e c'è da verbale, che ha seguito quanto scritto all'interno dell'agenda digitale approvata da delibera di giunta, la n. 116 del 2018 e quindi si è affidato a Consip. Assessore, all'interno di quell'agenda digitale, che ho studiato, e quindi ora lei mi deve dare in qualche modo riscontro di questa cosa, c'è scritto che la progettazione deve essere fatta, di qualunque sistema informativo, da Sicilia digitale. Pretendo di sapere oggi dall'assessore se questa cosa è stata fatta su questo sistema e voglio una risposta dell'assessore Armao questa sera, oggi, in Aula, perché al paragrafo 5.2, assessore, dell'agenda digitale c'è scritto che la progettazione di qualunque sistema informativo – perché i sistemi informativi devono essere integrati – deve essere affidata a Sicilia digitale.

Voglio capire se questa progettazione per questo sistema che c'è costato soldi, Presidente, e qui si stanno prendendo in giro i siciliani, io voglio capire se la progettazione è stata fatta da Sicilia digitale perché altrimenti, Presidente, qui nel campo digitale stiamo andando in ordine sparso sperperando milioni e milioni di euro dei siciliani. E qui è stato fatto un danno gravissimo anche alle aziende siciliane.

E allora, Presidente, se questa progettazione non è stata fatta e si è andato in ordine sparso, pretendo le dimissioni dell'assessore Armao. Le pretendo. Le pretendo e il Presidente Musumeci deve venire qui in Aula. Lo voglio vedere questo progetto assessore Armao e voglio capire pure le verifiche tecniche che sono state fatte perché anche le verifiche tecniche, da agenda digitale, paragrafo 5.2, lo vada a leggere, devono essere fatte da Sicilia digitale, lo avete scritto voi e voglio capire se su questo sistema lo avete fatto o meno e se non lo avete fatto vi dovete dimettere perché ci sono delle responsabilità, non solo tecniche ma anche politiche, gravissime, Presidente, che qui in Aula vengono omesse da questo governo regionale ed è ora di dire basta ad assessori che vengono in Aula a prendere in giro i rappresentanti dei cittadini. E' ora di dire basta!

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Trizzino è in congedo per oggi.
L'Assemblea nel prende atto

Sulla sospensione della procedura del "Click day"

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente. l'unico *click* che è andato bene questa settimana è il *click* che si è sentito quando avete schiacciato il tasto dell'autodistruzione. Questo è stato il risultato, questo avete fatto, una distruzione totale con questa scelta del *click day* che poi è andata a male. Ve l'avevamo detto.

E' tristissimo per un deputato, il capogruppo dell'opposizione, dire: 've l'avevamo detto'; è di una tristezza infinita. Mi inorridisce il fatto di doverlo dire qui in quest'Aula, in quest'Aula alla presenza solo di deputati dell'opposizione e alla presenza di un solo assessore.

Perché io mi lamento di questa presenza di scarsa presenza del Governo?

Non scarsa rivolta a lei, assessore, ma alla presenza del Governo.

Vi ricordo che questi 125 milioni erano stati decisi da quest'Assemblea con la Finanziaria approvata a fine aprile, pubblicata il 12 maggio di quest'anno. Quella Finanziaria di emergenza *post lock down*, l'emergenza da *Covid*, l'avevamo condivisa tutti; quei 125 milioni sono il frutto del lavoro di quest'Assemblea, di tutti i componenti di quest'Assemblea e voi avete l'obbligo di ascoltare i parlamentari di quest'Assemblea che vi hanno detto, a proposito il *data breach*, io personalmente ho fatto più e più, diversi comunicati stampa col quale vi avvisavamo che c'erano problemi, e ce ne accorgevamo noi semplici deputati che non abbiamo competenze tecniche; no, alcuni di noi ce le hanno, noi ce le abbiamo, abbiamo provato anche noi aiutando qualche amico commercialista che voleva caricare i dati e ci siamo accorti che c'erano quei problemi e ve li abbiamo fatti sapere, ce ne siamo accorti noi.

E me lo dice assessore, però sta parlando al telefono, mi perdoni non vorrei disturbarla però, e me lo dice lei assessore com'è che noi ci accorgiamo, noi semplici deputati ci accorgiamo di un problema tecnico così grave e l'ARIT e il dipartimento delle attività produttive non se ne accorgono? Come, noi ce ne accorgiamo e l'ARIT che ha a disposizione uno stuolo di tecnici e mezzi e soldi per potere studiare qualunque problema e non se ne accorge?

Assessore, noi ci siamo accorti che c'era un problema di *database*, un problema forse ve lo posso dire a livello informatico viene considerato avere sbagliato l'abc, veramente l'abc dell'informatica. Peccato che però ci siete riusciti in questo.

Ora io mi chiedo e le chiedo assessore, innanzitutto rivolga al Presidente Musumeci il nostro invito a venire in quest'Aula a riferire perché questi 125 milioni appartengono a quella Finanziaria che abbiamo condiviso tutti ed è giusto che il Presidente venga qui a parlare di questo problema. Giusto? E inoltre che ci venga a dire chi è che ha sbagliato, chi è che pagherà per questi errori che avete commesso. Chi dovrà pagare se ne deve andare a casa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà. A seguire gli onorevoli Lupo e Catanzaro.

DI CARO. Signor Presidente, assessore, c'è solo lei a rappresentare il Governo, la maggioranza è scappata via, ora io voglio farmi latore di un messaggio di tutti gli imprenditori siciliani; e il messaggio è questo in merito al *click day*: 'vergogna, vergogna, vergogna'. E lo sa perché?

Perché: 1) lo avevamo detto più di un mese fa che col *click day* non si andava da nessuna parte; 2) visto e considerato che si vuole entrare nei tecnicismi con parole poco comprensibili, io le chiedo, visto che si parla di Consip e si parla quasi di un'obbligatorietà da parte dell'Amministrazione di accedere ai servizi di Consip, l'Amministrazione ha fatto riferimento per i servizi da affidare a TIM al mercato elettronico di Consip o alle convenzioni attive? Perché non mi risulta che ci siano convenzioni attive per questo tipo di servizi. Quindi Consip non ha fatto nessun tipo di gara per questi servizi; quindi, l'Amministrazione nel suo libero arbitrio, ha scelto una fornitura di servizi su TIM. Andremo, poi, a vedere ed a verificare se è vero che le responsabilità sono di TIM o di chi ha fatto il bando ed il capitolato da caricare nel mercato elettronico, quindi, su CONSIP.

Queste cose le dovremo vedere!

Ieri, io facevo un riferimento, e mi rivolgevo all'assessore Turano, per chiedergli, ed ancora, oggi, è attuale il tema: "Carissimo Governo regionale, i danni che avete fatto agli imprenditori, agli artigiani, ai commercianti, adesso, chi li paga?"

Quando una partita IVA è costretta ad attivarsi lo SPID, andare dal commercialista, andarsi a comprare la firma digitale, perché ha un costo, per mettersi davanti al computer ed accedere a questo benedetto contributo, sostenete i costi?

Quando un artigiano è costretto a tenere chiusa l'attività perché si deve mettere pronto col mouse, per fare click per ottenere il contributo, subisce una perdita di guadagni, quindi sono costi. Questi costi, ora, chi li paga? Questi imprenditori a chi si devono rivolgere?

Quando lei fa riferimento ad un'assegnazione pro-quota, che cosa vuol dire? Chi non è riuscito ad accedere alla piattaforma, dovrà rifare tutto da capo? Si deve presentare agli sportelli? Che cosa deve fare? Che cos'è quest'assegnazione pro-quota? E' una ripartizione proporzionale in base alle perdite sul fatturato? Cosa intendeva dire quando faceva riferimento all'assegnazione pro-quota?

Una grande richiesta, poi, mi faccio latore del messaggio, anche del Gruppo parlamentare. Noi ci aspettavamo, oggi, il Presidente Musumeci, qua, in Aula, per un minuto, per chiedere scusa ai Siciliani per la gran brutta figura che ha fatto nei loro confronti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, assessore e vicepresidente Armao, colleghi, credo che siamo oltre il ridicolo, penso che il fallimento del "*click day*" dimostra, con tutta chiarezza, il fallimento di questo Governo.

Ci ha raggiunto anche l'assessore Turano.

Ho letto un comunicato stampa: non ci ho capito niente! Un lancio d'agenzia, dico meglio, dove c'è un virgolettato dell'assessore Turano che dice: "La platea degli imprenditori è confermata, ma cambieranno le modalità del bando e prenderemo in considerazione tutte le domande, verificando soluzioni per rispondere a categorie non comprese nel bando stesso."

Penso che questo significhi dire tutto ed il contrario di tutto.

Mi vorrei fermare, vorrei che l'assessore Turano, che ci ha raggiunto, possa intervenire e chiarire e, poi, eventualmente, riservarmi di intervenire dopo.

Una parola, però, di chiarezza, il bando lo ritirate o non lo ritirate? Perché se il bando resta, non è che potete cambiare le modalità o allargare la platea!

Cominci, quindi, a dire le cose come stanno, perché il disorientamento delle categorie produttive e delle imprese in Sicilia, in questo momento, è totale. Direi che rasenta lo smarrimento.

Per favore, diteci cosa intendete fare.

PRESIDENTE. Bene, se i colleghi sono d'accordo, io ascolterei l'assessore Turano. Ha facoltà di parlare.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, sicuramente, l'assessore Armao avrà riferito, con i particolari che servivano, l'incontro di oggi in Giunta ed il collegamento telefonico, nel corso della mattinata e, successivamente, nel pomeriggio, con i vertici della TIM. Ed avrà riferito quali sono state le ragioni che hanno portato l'amministrazione a rivedere la procedura.

E' chiaro che abbiamo avvertito la necessità di evitare che tutto il lavoro svolto potesse andare perso.

E lo dico perché, ieri, giusto l'onorevole Lupo, nell'illustrare la sua posizione, assieme a quella degli altri Gruppi parlamentari, per dire il vero, onorevole Lupo mi corregga se sbaglio, con delle sfaccettature diverse rispetto ad altri Gruppi parlamentari, aveva chiesto ed ottenuto l'approvazione di un ordine del giorno che invita a soprassedere ed invita a riconsiderare i criteri per permettere a tutte le imprese di ottenere un ristoro.

Non mi sono discostato da quello che ha chiesto l'Assemblea, perché quella legge che noi abbiamo approvato è stata frutto di una concertazione con le forze politiche e, poi, ribadisco, la procedura è l'unica prevista e prevedibile dal legislatore e fino a quando il legislatore non la cambia non si può

fare cosa diversa. Tranne che - onorevole Zafarana lei conosce le cose - non si decida di utilizzare la risorsa per un ristoro a tutte le imprese. Cosa che voi ieri avete chiesto con vigore e si è costruito un meccanismo che tenesse conto anche di questa osservazione.

Quindi, la platea rimane quella delle imprese che già si erano registrate.

Si poteva, a questo punto, decidere o di ritirare completamente il bando e di ricominciare una procedura ex novo – ma questo avrebbe significato fare un'ulteriore torto alle cinquantaquattromila imprese che si erano registrate – oppure continuare con quelle imprese ristorando tutte le imprese e dando, in percentuale – perché, poi, alla fine, sarà così, in relazione a quanto richiesto – un ristoro in percentuale.

Abbiamo deciso di seguire questa idea però ci siamo posti il problema - da qui la puntualizzazione fatta nella dichiarazione rilasciata in corso di conferenza stampa – che ci potevano essere imprenditori che, pur avendo i requisiti per partecipare a quel bando, avevano deciso di non partecipare perché non condividevano la procedura del *click day*.

Allora, abbiamo fotografato la situazione che c'era al 18 maggio dicendo a quegli imprenditori che avevano quei requisiti e non nuovi requisiti, soltanto quei requisiti che, qualora, visto che abbiamo deciso di non utilizzare il *click day*, decidessero di partecipare daremo qualche giorno di tempo per presentare la domanda.

Riteniamo che il numero delle cinquantaquattromila domande possa aumentare in maniera percentuale, io non lo so classificare.

Ma, per chi poteva averli ed aveva deciso di non farlo perché il *click day* non lo condivideva, oggi visto che questa regola cambia, lo può fare.

Dopo di che il bando rimane impostato così per com'è – né più né meno.

La percentuale del ristoro in relazione al danno chiaramente cambia, mi sembra fin troppo logico.

Dovendo distribuire sempre la stessa risorsa ad una platea molto più larga di imprese, la percentuale cambia.

No, uguale per tutti no!

Abbiamo tre diverse fasce: cinquemila, seimila e la percentuale della fascia C. In relazione a quanto loro richiesto si darà una percentuale su quanto richiesto. Mi sembra assolutamente chiaro perché fino a quando non ci saranno nuove risorse non ci saranno altre soluzioni.

Spero, però, che l'Assemblea proverà a trovare altre risorse per sostenere meglio le imprese e per ampliare con altra procedura, anche ai soggetti che non hanno potuto partecipare perché non avevano il requisito del codice Ateco bloccato.

Quindi, io credo di essere stato chiaro. Abbiamo salvato pure la procedura piuttosto che annullare tutto.

Onorevole Catanzaro, non si può dire sempre no, ha capito!

Anche perché non è un esercizio che aiuta nessuno. Noi stiamo facendo quello che si poteva fare dopo aver registrato l'impossibilità di poter proseguire, per fatti non imputabili all'amministrazione, per altra via. Perché diversamente io avrei sostenuto quel sistema.

Lo dico con chiarezza perché ne sono fortemente convinto. Non potendo utilizzare quella strada, non volendo perdere ancora tempo e non volendo danneggiare ulteriormente le imprese, che avrebbero vista annullata la procedura, si è stabilita l'unica via che era compatibile.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, io – approfittando della sua presenza in Aula – anche perché poco fa avevo fatto un intervento prima che lei arrivasse in Aula ed ancor prima di andare in conferenza stampa perché noi oggi, in Commissione attività produttive,

essendo io il vice Presidente della Commissione attività produttive, il Presidente ed anche il vice Presidente della Commissione attività produttive, qualche altro deputato che è rimasto in Aula e componente della Commissione attività produttive oggi, sia alle 13.00 che alle 15.30, noi pensavamo, come dire, lei è intervenuto per qualche secondo dicendo che c'erano problemi con la TIM.

È chiaro, dato che lei mi ha chiamato in causa mentre parlava come se fosse un fatto personale, lo voglio dire perché qualche giorno addietro io l'ho chiamata personalmente dicendo "guardi, assessore, che questa vicenda del *click day* sta prendendo una brutta piega perché ci sono molti che lamentano e molti che hanno difficoltà perché mi pongono determinati quesiti sull'impostazione del *click day*". Lei, ovviamente, mi ha detto la sua risposta dicendo "guarda noi ad oggi abbiamo questa soluzione perché altre soluzioni non ce ne sono in quanto non vediamo soluzioni migliori del *click day* perché non mi convince la soluzione a livello nazionale, non mi convincono tutte le altre cose".

Bene, io non entro nel merito perché non sono un soggetto, un parlamentare che è abituato sempre a dire di no come per appartenenza politica, io sono un parlamentare che lavora in questo territorio, per la sua regione per cercare di migliorare le cose. È chiaro che lei oggi, con la sua presenza, deve avere anche un minimo di umiltà riconoscendo un qualcosa di importante, la cosa importante qual è? Che c'è stato un errore che avete fatto perché sulla vicenda del *click day*, secondo me, è un errore al di là delle responsabilità della Tim, non Tim. Però oggi siamo di fronte al secondo tentativo che doveva avvenire domani mattina delle aziende registrate che si dovevano collegare per partecipare al *click day*, questa è la situazione.

Ora io però, assessore, le posso chiedere una cosa essendo lei qua presente? Ma se lei si trovasse dal lato dei parlamentari, cioè io sono un parlamentare e lei fa l'assessore, io faccio parte di una commissione di merito che è la Commissione Attività produttive, ogni qualvolta noi ci troviamo in Commissione per cercare di condividere un qualcosa di importante come un bando che prevede 120 milioni di euro per le 120 mila aziende e che oggi sono 60 mila quelle registrate ci ritroviamo puntualmente fuori da un ragionamento come commissione per potere anche cercare di spiegare all'esterno quello che è la totale confusione, una cosa che, secondo me, è di basso stile che, nel mentre che noi non sapevamo nulla, voi siete andati in conferenza stampa quando invece l'Aula è sovrana e potevate fare un passaggio in Aula prima di andare in conferenza stampa.

Assessore, guardi, io non devo assolutamente dare lezioni di stile a nessuno perché non è nel mio modo e nel mio costume, però mi sembra, da deputato regionale di questa Aula, che su questa vicenda c'è una grande falla da parte del Governo regionale ed io le chiedo con grande forza, assessore, al di là di tutto, prima di procedere, è corretto che noi anche in questi giorni come Commissione Attività produttive sappiamo quali sono gli *step*, perché altrimenti veramente diventa un tiro al bersaglio per tutti.

PRESIDENTE. Assessore, lei ha fatto cenno, ho capito che desidera parlare però io le volevo dire che ci sono iscritti a parlare gli onorevoli Tancredi, Sunseri e Marano.

È iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, credo che ormai sui problemi, sugli errori, sulle questioni legate al *click day* si è detto quasi tutto, io però prendo la parola perché vorrei aggiungere qualcosa, perché in maniera totalmente fortuita e casuale, ieri, in Commissione Bilancio, noi abbiamo udito i vertici di Sicilia Digitale. Lei ieri non c'era assessore, quindi magari quello che è stato detto non lo ha potuto ascoltare, però mi ha colpito una affermazione che secondo me, andando indietro a cascata su quello che è stato, sulle scelte che hanno portato poi a questa situazione, se si fosse interpretato in maniera differente il ruolo della nostra partecipata, probabilmente oggi staremmo parlando di altro.

Di cosa parlo? Parlo del fatto che ieri i vertici di Sicilia Digitale hanno affermato una cosa semplicissima, che già hanno espletato ben diciotto volte una procedura simile a quelle che doveva essere effettuata da Tim con il pieno successo della loro azione.

Quindi, il mio intervento punta a dire che forse noi spesso e volentieri tendiamo a sottovalutare quello che già abbiamo in casa. Spesso non siamo nemmeno stati bravi a potenziarlo per tempo che è quello che noi con questo ordine del giorno auspichiamo. Ora glielo sottoporremo, presidente Armao e non possono non sottolineare il fatto che, onorevole Turano, lei sa benissimo che su questo tema del *click day*, noi abbiamo, un pò tutti i deputati avevano, come dire, manifestato delle perplessità sulle modalità che si stavano effettuando, sulle problematiche che si stavano evidenziando. La scelta adesso di dare ristoro a tutti in maniera indistinta chiaramente ridurrà il plafond che verrà assegnato a tutte le aziende.

Io le chiedo se è possibile immaginare che, nel momento in cui noi dovessimo trovare delle risorse aggiuntive, questa graduatoria resti attiva, perché di fatto – ho fatto un calcolo così a spanne, centoventicinque milioni diviso cinquantasei mila, cinquantacinque mila saranno sui tre scaglioni dai mille e cinque, duemila, duemila cinquecento euro, non di più, li siamo – e per un imprenditore che magari aspettava sei mila o più cinque mila diventa ben poco. Quindi, ben venga il parziale ristoro, ma contestualmente dobbiamo prevedere che quella graduatoria non venga, come dire, azzerata da questo procedimento e provare nella futura finanziaria, o in variazioni di bilancio, a trovare nuove risorse che io spero sempre che arrivino.

E qui invito anche tutti i colleghi, perché non posso fare a meno di sottolineare che in altri Stati europei le aziende non hanno dovuto nemmeno fare la richiesta. Il ristoro è arrivato direttamente, direttamente. Questo perché altrove si sono potuti permettere di avere ben altre risorse e quindi forse sarebbe il caso che tutti, tutti cominciasse a fare un po' la loro parte per dare maggiori risorse soprattutto a questo centro-sud, alla Sicilia. Perché è facile puntare il dito, ma è molto più difficile arrivare ad ottenere risultati che in questo momento non ci sono da parte di nessuno, nessuno.

Quindi, io auspico che questo evento sia un evento che dia, come dire, il là ad un ragionamento che punti a valorizzare la nostra partecipata e che sia di monito per il futuro, ma contestualmente dia...

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, concluda.

TANCREDI. Concludo. A tutti quelli presenti in quest'Aula, visto e considerato che quella finanziaria, che a parole tutti hanno sostenuto, a parole, diventi realtà perché ancora non lo è, anche se molti hanno fatto molte comunicazioni su misure stanziamenti e quant'altro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ma l'assessore Turano che ha fatto? E' scappato, ci ha abbandonato? Se ne prende lei la responsabilità, assessore Armao. Un fallimento, presidente, un fallimento annunciato da mesi da tutti, maggioranza, opposizione.

PRESIDENTE. Se lei preferisce, perché sto cercando di fare rinvenire l'assessore Turano.

SUNSERI. Se rientra mentre intervengo, con piacere. Non voglio bloccare, certamente, l'Aula, visto che ormai, come dire, la brutta figura è talmente grande che non è un intervento in Aula a fare la differenza.

PRESIDENTE. E' un commiato, questa sera sembra una Sala del commiato.

SUNSERI. Ma, guardi, signor Presidente, lei sa benissimo che è stato un fallimento annunciato da mesi da tutti i parlamentari di quest'Assemblea. In queste settimane, in questi mesi, chiunque ha detto che non era quella la strada da percorrere. Fino a ieri, quando ancora l'assessore Turano provava a convincerci che, invece, era la strada giusta, che ci sarebbe riuscito, che comunque domani avremmo avuto la lista, avremmo avuto questo famoso *click day*, come se la Regione Siciliana non l'avesse mai provato. Era un'esperienza da provare perché così, paradisiaca.

Ed, invece, per la ventesima volta volevamo andarci a sbattere contro un muro per capire che non siamo in grado di farlo e non è un metodo che può garantire la parzialità in questa Regione.

Ma la cosa più assurda è che oggi ci viene a raccontare una cosa che non sa neanche lui. Oggi ha provato a raccontarci, in maniera confusa, come vorrebbe spendere questi 125 milioni di euro. Sarà una suddivisione in parti uguali fra chi si è registrato, poi forse facciamo una ponderazione, riusciamo a dividere, ma quanto vuole dare? Quanto vuole dare alle aziende siciliane, assessore Armao? Duecento euro a quella più piccola e duemila euro a quella più grande? Di che cifre parliamo? Entriamo nei dettagli. Perché di questo vuole sentire parlare la Sicilia.

Allora, siccome il *click day*, assessore e Presidente, doveva essere il metodo veloce, l'unica cosa veloce da fare era presentare un foglio come questo con scritto 'dimissioni', da firmare e lasciare al Presidente della Regione, perché vi siete fatti crocifiggere dai siciliani e dai deputati di questa Assemblea, con una banalità e con una semplicità che credo che nessun Governo della Regione potesse anche lontanamente immaginare. L'unica cosa da fare era stamparle, consegnarle e finiva tutto lì. Non c'era altro!

Noi abbiamo fatto la parte di quelli buoni e simpatici, gli abbiamo già scritto, basta aggiungere la firma e consegnarlo al Palazzo accanto.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, signori assessori, onorevoli colleghi, soltanto i colleghi del Movimento Cinque Stelle, perché ci tengo a precisare che i problemi della Sicilia sono, a quanto pare, solo del Movimento Cinque Stelle. Banchi della maggioranza deserti. Qualcuno del Pd. Per il resto noi ce la cantiamo e noi ce la suoniamo, come si dice.

Colgo l'occasione della presenza dell'assessore Turano per portare la voce dei codici Ateco che sono stati esclusi da questo bando, facendo proprio un appello per cercare, in qualche modo, tamponare questo buco, questa mancanza. Parlo di autoscuole, di fotografi, di officine ortopediche che mi hanno scritto in questi giorni per segnalarmi questa mancanza. Assessore Turano aspettiamo anche notizie in merito.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare. L'Assessore Turano, ho capito, che desiderava fare una replica o quantomeno dare un minimo di chiarimento e conforto sulla cosa. Aveva alzato prima la mano.

Onorevoli colleghi, era stato distribuito un ordine del giorno. Io desideravo capire se l'assessore Armao aveva avuto modo di apprezzarlo per le indicazioni che, in qualche modo, dagli interventi in maniera trasversale mi sembrano essere condivisi. Fermo restando, che certi argomenti dovranno passare, assessore Turano, la prego, se ha il garbo, mi stavo rivolgendo all'assessore Armao, se vuole fare dei chiarimenti.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Prima devo capire e poi gli darò la parola. Qual è il problema?

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio perché nel mio duplice ruolo, essendo membro della commissione attività produttive, l'argomento chiaramente mi interessa e non volevo travalicare oltre la possibilità di poter parlare.

Nel mio intervento mi voglio rivolgere ad entrambi gli assessori in due momenti separati, perché da una parte c'è la necessità di dare degli aiuti alle imprese e dall'altra parte c'è anche quella che approfondiremo di questa digitalizzazione, di questa piattaforma.

Sia ieri che oggi ho sentito delle cose che ritengo non degne di essere pronunciate all'interno di quest'aula, ma purtroppo oggi si è ripetuto, perché anche l'assessore Armao, oggi ha detto, confondendo secondo me le idee: "non è che TIM è un'azienduccia che abbiamo trovato".

Allora, attenzione assessore, guardi che TIM è il grande marchio, ma poi si è rivolta ad un'altra impresa calabrese di cui oggi ho letto il nome su un giornale, ed evidentemente se hanno combinato quello che hanno combinato non sono dei fulmini. Questa ricerca di nomi esotici, quando noi abbiamo una partecipata in cui negli anni avete investito centinaia di milioni di euro e tra l'altro una vostra delibera di giunta che io riporto nell'ordine del giorno che abbiamo presentato da un indirizzo preciso perché il progetto informatico i controlli, devono essere in capo al padrone di casa, perché questo è un tema strategico.

Proprio ieri in Commissione c'era il dott. Falgares, e ha detto che di *click day* ne sono stati fatti 18 e si è utilizzata, Presidente, l'espressione "sono stati dei servizi ineccepibili".

Perché noi del *click day* ci ricordiamo quello della Scilabra, il grande tonfo storico che immaginavamo non si sarebbe più ripetuto e invece si è ripetuta la stessa cosa: rivolgersi a degli esterni.

E' un indirizzo che avete dato anche voi nella Giunta, è desiderio dell'Assemblea che le chiavi di casa le tenga il padrone. Quindi la regione questo settore strategico lo deve potenziare, ma non a chiacchiere, non a delibere di giunta che forse non si ricorda neanche Lei, vista l'immane produzione di carte, perché lei oggi qui si è contraddetto. Poi ci sono dei Rup, del procedimento che mi pare siano in capo all'Arit e poi lo andremo a vedere con calma perché questa non è la sede per fare tutto, perché a subire un danno, a questo punto non è solo l'assessore ma tutti i siciliani.

Per quanto riguarda la parte dell'assessore Turano, lo diffido a fare degli annunci senza che passa dalla III Commissione, perché noi abbiamo dato un parere su uno schema, poi tutti i criteri di attuazione li hanno decisi in assessorato eludendo il passaggio dalle attività produttive. Siccome oggi abbiamo fatto un'audizione di quattro ore, perché i corpi intermedi hanno detto di non essere stati auditi nelle forme e nei modi corretti, qualcuno sta imbrogliando le cose.

Oggi abbiamo parlato quattro ore e questa parte competeva all'assessorato; la parte amministrativa di concertazione, Presidente non è avvenuta, quindi non è che ora per soddisfare la stampa o chi vuole la sua testa, Lei impegna i soldi di nuovo con un altro tentativo, perché la lotteria non si può tentare. Noi chiediamo che si passi dalla Commissione 'attività produttive'. Tanto oramai hanno aspettato 6 mesi se aspettano 7 mesi non cambia, qualche giorno in più di modo che le responsabilità e le decisioni vengano condivise.

PRESIDENTE. A questo punto do la parola all'Assessore Armao per rispondere alle domande che le hanno fatto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non è mio stile replicare con la stessa prosopopea che mi si rivolge, pertanto manterrò lo stile che mi è proprio, rispetto alle affermazioni scomposte che si sono rivolte alle argomentazioni assolutamente logiche e puntuali che ho svolto.

Probabilmente un po' di studio e di approfondimento avrebbe giovato a chi richiama l'agenda digitale senza conoscere che c'è piano triennale, che c'è un contratto di servizio che in questo momento con 'Sicilia digitale' non c'è, che c'è un problema di abilitazioni che su queste questioni 'Sicilia digitale' non ha e pertanto non può progettare se non ha le abilitazioni. E' molto più complesso di quello che sembra e ovviamente non mi rivolgo al Vicepresidente dell'Assemblea. Quindi in questo momento 'Sicilia digitale' non ha un contratto di servizio, c'è un confronto in corso sul tema, pertanto quando sarà stipulato il contratto di servizio si potrà tornare ad affidare direttamente a 'Sicilia digitale', che è stata riconosciuta peraltro *in house* dopo un percorso lungo due anni solo qualche mese fa.

Pertanto, su questo punto la possibilità che il piano triennale consente di ricorrere al mercato, e ricorrere al mercato peraltro selezionato da Consip è del tutto pacifica su questo il Governo può benissimo rispondere sia in Aula che in Commissione, quindi non c'è alcun problema di ordine procedurale, né tanto meno di merito convenzionale o contrattuale che dir si voglia. Sotto questo profilo, quindi l'affidamento che è stato fatto a TIM e nel momento in cui si stipula un contratto con un soggetto si dà una per una quota parte la possibilità di subappaltare e ovviamente il contraente risponde anche ai soggetti a cui ci si è rivolti quindi è evidente che se ci sono profili di responsabilità, che, ripeto, in questa sede non posso acclarare né preannunciare, ma certamente saranno oggetto di approfondimento e di verifica.

Bene, laddove ci saranno le responsabilità connesse ad affidamenti che sono stati fatti e che non hanno garantito la qualità del servizio, in quella sede si potrà contestare al soggetto contraente di un adempimento totale o parziale, quindi ovviamente siamo disponibili nella Commissione di merito che è la Commissione 'Bilancio' ad offrire tutte le precisazioni che siano però riconducibili alla complessa articolazione del livello di regolazione di questa fattispecie che non è rinvenibile solo nell'agenda digitale.

PRESIDENTE. Bene, abbiamo concluso.

Presentazione dell'ordine del giorno n. 384

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Foti, l'ordine del giorno n. 384. Ne do lettura:

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con la legge regionale 3 maggio 2001, n 6 e successive modificazioni, all'articolo 78 è stato previsto per lo svolgimento di tutte le attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, che la Regione siciliana si potesse avvalere di un'apposita struttura societaria con l'unica ed esclusiva funzione di servizio per la Regione stessa, individuata in Sicilia e Servizi S.p.A., la cui denominazione sociale è stata modificata nel 2017 in Sicilia Digitale S.p.A.;

la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, e successive modificazioni, all'articolo 20 rubricato 'Riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione', al fine di concorrente al raggiungimento degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, ha individuato le aree strategiche e le specifiche società collegate alle predette aree nelle quali la Regione ha mantenuto la propria partecipazione societaria, in quanto considerate *in house*, pertanto strumentali e strategiche per il perseguimento degli obiettivi regionali. Per l'area strategica 'innovazione, attività informatiche e I.C.T. della Regione' è stata confermata la società Sicilia Digitale S.p.A., per il ruolo svolto;

a seguito dell'entrata in vigore della disposizione normativa predetta, con decreto presidenziale del 27 novembre 2015 è stato adottato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione Siciliana', allegato al quale nella relazione di accompagnamento è espressamente riportata l'anagrafica della Società Sicilia Digitale S.p.A. con l'indicazione delle attività svolte e nello specifico: 'Svolgimento di attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali in particolare la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi e servizi informatici, e telematici, la esecuzione di attività connesse, nonché la reingegnerizzazione di sistemi e servizi già in esercizio presso le amministrazioni regionali';

con la delibera di Giunta regionale n. 116 del 6 marzo 2018, che ha approvato il documento 'Agenda Digitale Sicilia', al punto 5.2 'Società ICT in House' è stato espressamente previsto 'in un'ottica strategica rispetto alla Transizione al digitale, Sicilia Digitale:

- progetta, realizza e gestisce in esercizio la Piattaforma digitale Integrata (PDI) e tutti suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale. La PDI definisce e realizza i meccanismi di cooperazione applicativa finalizzati sia alla federazione 'regolata' dei sistemi Informativi che si trovano all'interno degli ecosistemi regionali che alla costituzione del Data Warehouse e del Sistema di Open Data regionali. La PDI è la infrastruttura infotelematica abilitante per l'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale e per l'attuazione del modello di amministrazione aperta;

- definisce le regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;

- fornisce servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;

- gestisce in esercizio i Sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;

- gestione in esercizio il datacenter regionale, futuro PSNS, propone e poi attua il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi;

CONSIDERATO che:

con l'articolo 10, comma 16, della legge regionale del 12 maggio 2020, n. 9, la Regione siciliana ha previsto di intervenire per assicurare la tenuta dell'intero tessuto produttivo colpito dall'epidemia 'COVID-19' e che a tal fine l'Assessorato Attività produttive è stato autorizzato ad istituire agevolazioni in forma di contributo a fondo perduto (sovvenzioni dirette) alle microimprese, per rendere disponibile la liquidità necessaria per sostenere la riduzione di fatturato nel periodo di sospensione delle attività (c.d. 'lockdown');

per lo svolgimento delle attività di progettazione e successiva realizzazione della piattaforma, che avrebbe dovuto consentire alle imprese siciliane la partecipazione in forma digitale al bando per l'erogazione degli incentivi regionali, l'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica, preposta al coordinamento per i sistemi informativi, si è avvalsa del fornitore TIM S.p.A., il quale a sua volta ha subappaltato le attività sopradette alla società Webgenesys S.r.l., con sede legale a Roma, giusta DDG n. 112 del 23.07.2020, con il quale è stato approvato il contratto esecutivo per la realizzazione del progetto 'piattaforme per l'esposizione di servizi con utilizzo di credenziali SPID', e relativo impegno

di spesa sul capitolo 612027 'Spese per acquisto di software' - codice piano dei Conti: U.2.02.03.02.001 Sviluppo software e manutenzione evolutiva del Bilancio della Regione siciliana;

a seguito di sollecitazioni pervenute dalle associazioni di categoria e su richiesta del Governo regionale, la TIM S.p.A. nella notte fra domenica 4 ottobre e lunedì 5 ottobre u.s., ha individuato 710 errori di sistema e che, pertanto, si è ritenuto necessario e anche doveroso sospendere l'attività. Si è verificato il cosiddetto 'data breach' per cui dati di alcune aziende erano stati caricati sul profilo di altre aziende, con ciò esponendo l'intero iter a possibili ricorsi in grado di annullare anche i finanziamenti erogati;

è noto come ad oggi il portale SiciliaPei.regione.sicilia.it non sia ancora accessibile, malgrado gli operatori economici richiedenti il contributo avrebbero dovuto svolgere le attività di presentazione della domanda a partire dal 7 ottobre 2020, alle ore 9.00 e che non è dato sapere quando lo stesso farà fruibile;

in diverse circostanze, l'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica, preposta al coordinamento per i sistemi informativi, per lo svolgimento delle attività di progettazione, come anche si evince dal DDG n. 112 del 23.07.2020, ha provveduto a rivolgersi al mercato piuttosto che, in linea con quanto disposto con la delibera di Giunta regionale n. 116 del 6 marzo 2018 che ha approvato il documento 'Agenda Digitale Sicilia', affidare la progettazione a Sicilia Digitale S.p.A.;

anche alla luce dei fatti su esposti che stanno interessando migliaia di imprese sul territorio regionale, appare rilevante la progettazione e la realizzazione di portali digitali che garantiscano la massima tutela possibile della privacy dei dati dei cittadini siciliani;

i dati digitali costituiscono un importante patrimonio regionale, la cui detenzione e utilizzo dovrebbe essere appannaggio esclusivo regionale, e che, pertanto, si ritiene che non sia opportuno affidare a terzi estranei alla Regione la progettazione o il controllo;

il programma operativo regionale FERS Sicilia 2014- 2020, dell'Asse Prioritario 2 'Agenda Digitale' Azione 2.2.1. - 'soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione' persegue, secondo gli orientamenti europei, il fine di colmare definitivamente i gap nel sistema dell'infrastruttura digitale, realizzando un rafforzamento duraturo nel tempo dei sistemi digitali della pubblica Amministrazione, e di non costituire una mera certificazione di spesa di fondi, ovvero di sopperire a mancanze presso l'ARIT che potrebbero ben afferire alla spesa corrente,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di dare concreta attuazione agli indirizzi sulla digitalizzazione amministrativa di cui alla delibera di Giunta regionale n. 116 del 6 marzo 2018, escludendo qualsiasi attività di carattere amministrativo gestionale che non sia in linea con quanto predetto, e, per tal motivo, valutare la possibilità di affidare la progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione dei sistemi alla società in house Sicilia Digitale S.p.A., quale longa manus dell'amministrazione regionale al fine di garantire una gestione diretta dei dati trattati, viste le loro peculiari caratteristiche e la necessità di un trattamento dei dati che assicuri un completo controllo regionale sugli stessi, onde evitare qualsiasi tipo di abuso, nonché consentire un supporto tecnico concreto alle strutture dell'Amministrazione regionale che garantisca una visione coordinata ed integrata dello sviluppo dell'Agenda Digitale e di tutti gli asset tecnologici della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Assessore, ha gli ordini del giorno?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sì, li ho guardati anche. Questo ordine del giorno è semplicemente irrealizzabile in questo momento, perché non c'è il contratto di servizio con 'Sicilia digitale' per cui il Governo non può prendere l'impegno di affidare a 'Sicilia digitale' fin quando il contratto di servizio non è stipulato. Siamo prossimi alla stipula, ma non è ancora stipulato pertanto in questa sede non posso condividere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Assessore Armao, scusi, non si parla però di impegno, cioè di valutare la possibilità di affidare, quindi evidentemente anche per il futuro.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ovviamente, nel momento in cui stipuleremo il contratto di servizio, nell'ambito del contratto di servizio e nel rispetto delle condizioni del contratto di servizio, e superata la vicenda che 'Sicilia digitale' non era iscritta nell'albo ANAC delle società *in house* come adesso è iscritta e come è iscritta, pregio di dirlo anche all'Aula - da due giorni anche IRFIS, con un procedimento molto veloce che, invece che in due anni, abbiamo concluso...

PRESIDENTE. Quale, Assessore?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Anche IRFIS è iscritta, adesso è iscritta tra le società *in house* e quindi si potranno provvedere a fare tutti gli affidamenti di fondi che la legge di stabilità prevede, ecco, nel momento in cui stipuliamo il contratto di servizio, noi potremo assolutamente affidare le progettazioni che evidentemente, ed è oggetto del contratto di servizio, verranno affidate a 'Sicilia digitale'.

PRESIDENTE. Quindi, l'ordine del giorno, tutto sommato, non appena possibile...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io richiamerei il contratto di servizio. Nel rispetto delle previsioni del contratto di servizio da stipulare.

PRESIDENTE. Quindi, mi permetto di suggerire l'accettazione come raccomandazione in modo che quando sarà possibile farlo...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Tra l'altro, Presidente, se posso precisare, 'Sicilia Digitale' è altresì sottoposta a un processo di concentrazione che un po' ci chiede la Corte dei Conti nella riduzione delle società partecipate con le società Interporti siciliani e con il Parco Scientifico e Tecnologico, al fine di creare un sistema. L'ha fatto già la Lombardia.

La Lombardia ha fatto un percorso analogo di concentrazione creando "Aria" che è una società tra le primarie società italiane, addirittura conferendo anche la Centrale Unica di committenza, quindi si va verso la concentrazione dei soggetti, fermo restando l'eventuale distinzione dei rami d'azienda, quindi senza creare una confusione organizzativa ma diminuendo le partecipate.

Credo che questo sia un percorso che illustreremo nel dettaglio quando avremo i piani industriali definiti in Commissione "Bilancio".

(Pertanto, l'ordine del giorno n. 384 si intende accettato dal Governo come raccomandazione)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DI PAOLA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, ovviamente qui il mistero si infittisce, non entro nel merito, poi approfondiremo in Commissione Bilancio, però, dico, sta venendo fuori che la Regione siciliana non aveva un contatto con Sicilia Digitale e c'è la progettazione, la verifica tecnica, il collaudo non si sa chi l'ha fatto, su questo progetto che è crasciato qualche giorno fa, considerando che Sicilia Digitale ha gestito gli ultimi diciotto *click day*.

E' veramente un mistero che cercheremo di sbrogliare, così come ha detto l'Assessore che ci sono tante carte da studiare, è un mistero che vedremo man mano di spulciare in Commissione Bilancio.

Signor Presidente, un'altra cosa, ci sono dei lavoratori della formazione che sono in questo momento davanti al Dipartimento istruzione. Qualche giorno fa erano stati convocati da parte dell'Assessore per l'istruzione Scavone, che è andato via, per un tavolo per proseguire la problematica dell'albo dei lavoratori della formazione delle politiche attive sul lavoro.

Gradirei, signor Presidente, magari che il Governo vista la presenza di altri Assessori, in qualche modo, facessero capire agli Assessori di rispondere quantomeno ai lavoratori e di dire loro che se il tavolo non viene convocato perché hanno altri impegni, magari evitano di far presentare i lavoratori e poi il tavolo non si fa, perché lì ci sono lavoratori che sono disperati e noi diamo un barlume di speranza però poi li lasciamo davanti ai dipartimenti.

PRESIDENTE. Se è così mi dispiace, ma non credo sia compito nostro di dire all'Assessore di andare agli appuntamenti. Comunque, glielo stiamo facendo sapere pubblicamente che c'è stato questo problema, spero che possa risolverlo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 ottobre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 19.48

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
